

GIUNTA REGIONALE SERVIZIO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI

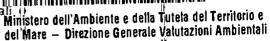
P. F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambienta

Ancona, 05.11,2012 .400.130.10.V00405 – Snam Recanati-Foligno



0772510|14/11/2012 |R\_MARCHE|GRM|VAA|P |400.130.10/2010/VAA 08/265





E.prot DVA - 2012 - 0027873 del 19/11/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DG Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale dgsalveguardia ambientale@pec minampiente it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Commissione Tecnica V.I.A. - V.A.S. dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali D.G. per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.il

Snam:Rete Gas
Progetto Centro Nord
Reinv.cenard@pec.snamretegas.it

Comune di Recanati comune, recanati@emarche.it

Comune di Montecassiano comune montecassiano@emarche.it

Comune di Macerata comune macerata@lecalmail.it

Comune di Treia protocollo@pec comune treia incut

Comune di Pollenza comune pollenza mc@legamail.it

Comune di Tolentino comune tolentino mc@legalmail...!

Comune di S. Severino Marche comune sanseverinomarche@eniarche it

Comune di Serrapetrona comune serrapetrona mc@legalmail il

Comune di Castelraimondo

PEC: <u>regione.marche.valutazamb@emarche.it</u> Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax.071.806.3012 4

Z(Giunta)Utenti\ValutezioniAmbiental\VIA\VIA\PRIX:EDIMENTI IN CORSO\V00405 Gasdicko Rd fanab Folignot\Letteretizasmissione decreto.doc

comunecastelraimondo@pec it

Comune di Camerino comune camerino mc@legalmail it

Comune di Pieve Torina comune pievetorina mc@legalmail it

Comune di Serravalle di Chienti comune serravalledichienti mc@legalmail.it

Comune di Muccia comune muccia mc@legalmail.it

Comune di Matelica
protocollo comunematelica@pec.it

Comune di Esanatoglia comune esanatoglia@emerche.it

Comune di Cerreto d'Esi demografico@pec.comune.cerretodesi.an.it

Comune di Fabriano protocollo@pec.comune fabriano an it

Provincia di Ancona
Dipartimento III – Governo del
Territorio
Area Procedure Autorizzazioni e
Valutazioni Ambientali
provincia ancona@cert.provincia ancona il

Provincia di Macerata Area Territorio e ambiente Settore XII – Ambiente provincia macerata@legalmall.it

Comunità Montana dell'Esino – Frasassi cm fabriano@emarche.it

Comunità Montana di Camerino cm.camerino@emarche it

Comunità Montana dei Monti Azzurri montiazzurr@pec.it

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

た

Autorità di Bacino Regionale Marche Via Palestro, 19 Regione marche difesasuoloi@emarche il

Acquedotto del Nera S.p.A. info@pec acquedottodelnera.com

#### Regione Marche:

- P.F. Efficienza energetica e fonti rinnovabili
- P.E. Difesa del Suolo
- P.F. Sistema delle Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
- P.F. Tutela delle Risorse Ambientali
- Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca
- P.F. Urbanistica, Paesaggio ed informazioni territoriali
- P.F. Attività Normativa e Bollettino Ufficiale della Regione
   SEDI

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Ancona arpam@emarche.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Macerata arpam.dipartimentomacerata@amarche.it

Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Regionale per le
Marche
Cp.ancona@pec.corpoforestale.it

Soprintendenza per i Bení Architettonici e il paesaggio Marche mbac-sitao-mat@mailcert.benicuiturali it

Soprintendenza Archeologica per le Marche mbac-sta-mar@mailcert.beniculturali.it

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche mbac-dr-mar@mailcert beniculturali il

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012



OGGETTO: D. Lgs. n. 152/2006, art. 23 ed art. 25, c. 2; L. R. n. 7/2004, art. 17. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA statale). Società: SNAM Rete Gas. Progetto: "Gasdotto Recanati Foligno DN 1050 (42") DP 75 bar, dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri". Trasmissione decreto del Dirigente della P.F. VAA n. 104/VAA del 31/10/2012.

La Società Snam Rete Gas, ai sensi dell'art. 23, del D.Lys n.152/2006, con nota prot. n. REINV/CENO/813/FAS del 29/09/2010, (Ns. prot. n. 624749 del 01/10/2010), ha comunicato a questa P.F. VAA, di avere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed alle altre Amministrazioni interessate l'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale, per il progetto indicato in epigrafe.

Con la stessa nota, ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs.152/2006 ed ai sensi dell'art. 17, della L.R. 7/2004, il proponente ha trasmesso allo scrivente ufficio la documentazione necessaria per l'espressione del parere di competenza regionale.

Con la presente, a conclusione del procedimento amministrativo si trasmette agli Enti in indirizzo ed alla Società SNAM Rete Gas S.p.a., la copia del decreto della P.F. VAA n. 104/VAA del 31/10/2012, di espressione del parere regionale favorevole con prescrizioni sulla compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Si informa che il decreto in oggetto può essere consultato e scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce,

Provvedimento finale:

http://www.ambiente.regione.marche.il/Ambiente/Valutazionieautorizzazioni/Valutazionedilmpatto/Ambient ale/Arealiberaconsultazione aspx

Alla P.F Attività Normativa e Bollettino Ufficiale della Regione si chiede di pubblicare per estratto il decreto in oggetto sul prossimo numero utile.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Velia Cremonesi)

Il Dirigente della Posizione di Funzione

Geol. David Piccinini

Allegati: Decreto della P.F. VAA n. 104/VAA del 31/10/2012.

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.lt Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

#### Perrone Raffaele

Da: Inviato:

A:

REGIONE MARCHE [regione.marche.valutazamb@emarche.it]

venerdì 16 novembre 2012 12.44

mbac-dq-pbaac@mailcert.beniculturali.it; reinv.cenord@pec.snamretegas.it;

comune.recanati@emarche.it; comune.montecassiano@emarche.it; comune.macerata@legalmail.it; protocollo@pec.comune.treia.mc.it;

comune.tolentino.mc@legalmail.it; comune.sanseverinomarche@emarche.it; comune.serrapetrona.mc@legalmail.it; comunecastelraimondo@pec.it; comune.camerino.mc@legalmail.it; comune.pievetorina.mc@legalmail.it; comune.serravalledichienti.mc@legalmail.it; comune.muccia.mc@legalmail.it;

protocollo.comunematelica@pec.it; comune.esanatoglia@emarche.it;

demografico@pec.comune.cerretodesi.an.it; protocollo@pec.comune.fabriano.an.it; provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it; provincia.macerata@legalmail.it; cm.fabriano@emarche.it; montiazzurri@pec.it; info@pec.acquedottodelnera.com; arpam.dipartimentoancona@emarche.it; arpam.dipartimentomacerata@emarche.it;

coor.marche@pec.corpoforestale.it; mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it; mbac-sbamar@mailcert.beniculturali.it; mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it;

comune.pollenza.mc@legalmail.it; dgsalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it;

cm.altevallipotenzaesino@emarche.it; cm.camerino@emarche.it

0772510|14/11/2012|R MARCHE|GRM|VAA|P|400.130.10/2010/VAA 08/265

Oggetto: Allegati: Documento principale.pdf; decreto repertoriato.rtf; Segnatura.xml

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Amministrazione: REGIONE MARCHE;

AOO: Registro Unico della Giunta Regionale; Numero di protocollo: 772510; Data

protocollazione: 14-11-2012



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	1

# VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 104/VAA DEL 31/10/2012

Oggetto: Procedura di VIA - D.Lgs 152/2006 – art. 25 LR 7/2004 – art. 17 D.Lgs 42/2004 art. 146. Progetto: "Metanodotto Recanati-Foligno DN 1050 (42") DP 75 bar, dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri". Parere regionale.

### IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione:

#### -DECRETA-

DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25 del D. Igs. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione del metanodotto Recanati-Foligno DN 1050 (42") DP 75 bar, dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri, ricadente nei Comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, Pollenza, Tolentino, S.Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Matelica, Esanatoglia, Cerreto D'esi, Fabriano, presentato da SNAM Rete Gas S.p.a.,



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	2

subordinatamente alle condizioni elencate nell'allegato "A" del presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale;

**DI TRASMETTERE** il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

**DI TRASMETTERE** il presente decreto alla SNAM Rete Gas S.p.a ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato a soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazionieautorizzazioni/ValutazionedilmpattoAmbient ale/Arealiberaconsultazione.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente della P.F. VAA (Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	3

#### - DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

#### 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. n. 152/2006 "Testo unico in materia ambientale";
- L.R. n. 6/2007 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto-1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"
- L.R. n. 7/2004 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- L.R. n. 6/2005 Legge Forestale Regionale Marche;
- D.Lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.M. 30/03/2009 Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.M. 19/06/2009 Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE:
- Legge n. 394/1991 "Legge quadro sulle aree naturali protette";
- DPR n. 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica – Modificato dal DPR n. 120/2003;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) Delibera del Consiglio Regionale n. 175 del 16/02/2005;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche Del. Cons. Reg. n. 116/2004;
- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) Redatto ai sensi della Legge 431/1985, della L.R. n. 26/1987 ed approvato con DACR n. 197/1989;
- DGR n. 220 del 09/02/2010 "Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi". Pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.

L'opera, per le sue caratteristiche dimensionali, rientra fra i progetti di competenza statale da sottoporre alla procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", Allegato II alla Parte Seconda, punto 9 "oleodotti, gasdotti o condutture per prodotti chimici di lunghezza superiore a 40 km e diametro superiore o uguale a 800 mm".

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 7/2004 e dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs.152/2006, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale acquisisce i pareri dei Comuni, delle Province e degli Enti Parco interessati.

#### 2. MOTIVAZIONE

#### 2.1. ITER DEL PROCEDIMENTO

- In data 01/10/2010 la Snam Rete Gas deposita al n/s prot. 624749/R\_MARCHE/GRM/ VAA\_08/A l'istanza per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in oggetto. Alla stessa nota è allegata, su supporto informatico (CD), copia di tutta la documentazione progettuale;
- In data 22/10/2010, n/s prot. 667399/R\_MARCHE/GRM/VAA\_08/A, lo scrivente Ufficio acquisisce p.c. la nota (prot. 45946 del 09/10/2010) del Comune di Macerata (inviata al



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	4

Ministero dell'Ambiente – Direzione Valutazioni Ambientali) e relativa alla non completezza della documentazione trasmessa dalla Snam Rete Gas allo stesso Comune;

- In data 16/11/2010, n/s prot. 711627/R\_MARCHE/GRM/VAA\_08/A, lo scrivente Ufficio acquisisce p.c. la nota (prot. REINV/CENO/903/FAS) della Snam Rete Gas, nella quale viene precisato al Comune di Macerata che il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativi al territorio di competenza dello stesso sono contenuti nel CD consegnatogli in data 01/10/2010 con nota prot. REINV/CENO/813/FAS del 29/09/2010;
- In data 30/11/2010, prot. 736254/R\_MARCHE/GRM/VAA\_08/P, lo scrivente Ufficio, per redigere il parere VIA di competenza regionale, comunica alla Snam Rete Gas, a tutti i Comuni, Enti interessati ed al Ministero dell'Ambiente, in qualità di autorità competente, l'avvio del procedimento relativo al progetto in questione;
- In data 22/12/2010, prot. 772970/R\_MARCHE/GRM/DDS\_DPS/A, la Regione Marche acquisisce la nota (U. prot. DVA-2010-0029843 del 07/12/2010) con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunica l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative per la procedibilità dell'istanza.
- In data 29/12/2010, n/s prot. 786234/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunica (nota prot. DG/PBAAC/34.19.04/36780 del 02/12/2010) che, ai sensi del DPR 26/11/2007 n. 33, come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, è la Direzione Generale l'organo qualificato ad esprimere il relativo parere acquisite le valutazioni delle Direzioni Regionali ed i pareri di competenza delle Soprintendenze Architettonica ed Archeologica. Alla Società proponente, ad integrazione della documentazione presentata, vengono inoltre richiesti gli elaborati relativi alla "Relazione Paesaggistica" (DPCM 12/12/2005).
- In data 18/01/2011, prot. 34692/R\_MARCHE/GRM/VAA/P la scrivente PF convoca ad un tavolo tecnico (10/02/2011), la Provincia di Macerata Settore Ambiente, il Corpo Forestale dello Stato di Macerata, l'ARPAM di Macerata e le P.F. Regionali maggiormente coinvolte per discutere di quanto emerso nella prima fase istruttoria.
- In data 07/02/2011 prot. 66352/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente Ufficio convoca per il 17/02/2010 una Conferenza dei Servizi, in doppia seduta per il cospicuo numero di comuni interessati, invitando tutti gli Enti preposti.
- In data 18/02/2011, perviene il contributo istruttorio della P.F. Sistema delle Aree Protette, Rete Escursionistica Regionale ed Educazione Ambientale con nota prot. ID 3968198 APP del 09/02/2011, nel quale comunica che il tracciato non intercetta parchi o riserve naturali nazionali o regionali, intercetta invece la ZPS IT 5330027 ed il SIC IT 5330016 incluso nella stessa ZPS e che andranno verificate eventuali interferenze con le Aree floristiche protette di cui alla L.R. n. 52/1974.
- In data 15/02/2011 prot. 85235/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, la Saipem spa trasmette allo scrivente Ufficio, tutta la documentazione progettuale su supporto cartaceo.
- In data 24/02/2011 prot. 104503/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si acquisisce il contributo istruttorio dell'ARPAM Dip. di Macerata (anticipato per fax con nota prot. 5964 del 15/02/2011), nel quale vengono formulate una serie di osservazioni suddivise per matrici ambientali (Acque, Aria, Radiazioni/Rumori, Rifiuti/Suolo) e richiesto al proponente di valutare l'ipotesi di ridurre gli scostamenti tra il tracciato di progetto e quello esistente al fine di contenere il crearsi di nuove interferenze ambientali.
- In data 28/02/2011, n/s prot. 112090/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente Ufficio rinnova a tutti i Comuni interessati l'invito a manifestare, tramite il proprio contributo istruttorio, eventuali incompatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti valutando eventuali soluzioni alternative che privilegino la coincidenza del nuovo tracciato con l'esistente.
- In data 01/03/2011 prot. 118419/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il contributo istruttorio della Provincia di Macerata Settore Ambiente, anticipato per fax con nota



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	5

prot. 14097 del 17/02/2011. In sintesi vengono evidenziate le numerose interferenze con i corsi d'acqua, l'interessamento con la viabilità provinciale e per quanto riguarda gli aspetti ambientali viene richiesto di preservare eventuali specie arboree protette (L.R. 6/2005) e specificare le opere di mitigazione previste lungo il tracciato.

- In data 01/03/2011, n/s prot. 118576/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il contributo istruttorio dell'ANAS SpA (Compartimento Viabilità Marche), anticipato nel corso della CdS del 17/02/2011 (nota Rif. CAN-2715 del 09/02/2011);
- In data 02/03/2011, n/s prot. 120223/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si acquisiscono le osservazioni della Società Quadrilatero Marche-Umbria, anticipate nel corso della CdS del 17/02/2011 (nota prot. 6226-11 del 16/02/2011). La Società pone in evidenza le possibili interferenze tra il tracciato del metanodotto e due maxi lotto (n. 1 e n. 2) del sistema "Asse Viario Marche Umbria Quadrilatero";
- In data 02/03/2011, n/s prot. 120244/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, a seguito di richiesta per le vie brevi, lo scrivente Ufficio trasmette alla Società Snam Rete Gas, copia della nota (prot. 6226-11 del 16/02/2011) della Società Quadrilatero SpA;
- In data 03/03/2011, n/s prot. 124072/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce i
  contributi istruttori del Corpo Forestale dello Stato (Comandi Provinciali di Ancona e Macerata)
  anticipati con nota prot. 1517 del 17/02/2011. In sintesi vengono richiamati gli aspetti relativi alla
  Legge Forestale Regionale n. 6 del 26/02/2005 (art. 21 ed art. 23), suggerite una serie di
  prescrizioni e consigliato di mantenere il più possibile il tracciato esistente;
- In data 03/03/2011, n/s prot. 124146/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere del Comune di Serravalle di Chienti favorevole con prescrizioni anticipato per fax il 15/02/2011 con nota prot. 1108 del 09/02/2011;
- In data 04/03/2011, n/s prot. 126852/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, vengono acquisite le osservazioni del Comune di Muccia, anticipate nel corso della CdS del 17/02/2011, tramite copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 28/01/2011. Si rilevano possibili interferenze tra il nuovo tracciato e le infrastrutture presenti sul territorio comunale, verrebbero modificati in maniera evidente la viabilità e lo sviluppo edilizio, quindi propone alcune soluzioni alternative;
- In data 04/03/2011, n/s prot. 127383/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si acquisiscono le osservazioni
  del Comune di Castelraimondo (nota prot. 2570 del 25/02/2011. Il metanodotto interferisce con
  le previsioni del vigente PRG comunale (zona destinata ad attrezzature ricettive-ricreative con
  presenza di testimonianze storico-architettoniche) e prevede l'ubicazione dell'impianto di
  riduzione (75/12 bar) in un area sottoposta a salvaguardia paesistico-ambientale confinante a
  sua volta con l'area tutelata del Castello di Lanciano;
- In data 04/03/2011, n/s prot. 128032/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, sono trasmesse le osservazioni del Comune di Treia (nota prot. 3513 del 01/03/2011). Il nuovo tracciato è migliorativo rispetto all'esistente in quanto si allontana dall'abitato di Passo di Treia ed è esterno a tutta una serie di zone di espansione (lottizzazioni produttive e residenziali). Vengono comunque suggerite alcune modifiche al tracciato nel tratto S. Maria in Selva – Passo di Treia;
- In data 14/03/2011, prot. 146973/R\_MARCHE/GRM/APP/P, la P.F. Sistema Aree Protette, Rete Escursionistica Regionale ed Educazione Ambientale comunica alla Comunità Montana dei Monti Azzurri (Ambito 6) che ai sensi della normativa vigente le competenze in ordine alla gestione dei Siti Natura 2000 permangono in capo agli Enti Parco, alle Province ed alle Comunità Montane (commi 1 e 2 dell'art. 24 della L.R. n. 6/2007);
- In data 15/03/2011, n/s prot. 149871/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si acquisiscono le osservazioni del Comune di San Severino Marche (nota prot. 4445/22 del 0903/2011). Si propone una rettifica al tracciato rispettivamente in zona "Rocchetta" nuova area da urbanizzare, in zona "Taccoli" area destinata PIP e in zona "Colotto", fondi a futuro utilizzo edificatorio;



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	6

- In data 18/03/2011, n/s prot. 155502/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, viene acquisito il contributo (nota prot. 1209 del 03/03/2011) della Comunità Montana di Camerino - Ambito 5, che chiede un elenco descrittivo delle formazioni vegetazionali di tipo puntuale o lineare che dovranno essere abbattute ed informa che è competente per il tratto ricadente nella ZPS IT5330027;
- In data 18/03/2011, n/s prot. 155687/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si acquisisce la nota (prot. 1477 del 15/03/2011) della Comunità Montana dei Monti Azzurri con la quale la stessa dichiara di non essere in grado di formulare un proprio contributo istruttorio a causa della carenza delle necessarie risorse finanziarie, strumentali ed umane;
- In data 18/03/2011, n/s prot. 155698/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce le
  osservazioni del Comune di Camerino (nota prot. 2953 del 15/03/2011), che chiede che il nuovo
  tracciato, nel tratto Torre Beregna-Paganico, sia fatto coincidere con quello esistente (causa
  attraversamento area boschiva) e che si eviti il passaggio all'interno del bosco di San Gregorio;
- In data 28/03/2011, n/s prot. 172084/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente ufficio acquisisce il contributo istruttorio (nota prot. 830 del 14/03/2011–CM\_I156-A2\_S2-P) della Comunità Montana "Alte Valli del Potenza e dell'Esino" Ambito 4. Il nuovo tracciato non interessa le aree SIC (IT5330016) e ZPS (IT5330027) ricadenti nel territorio della Comunità Montana Ambito 4 e più precisamente nel tratto attraversante il comune di Castelraimondo, loc. Torre Beregna;
- In data 29/03/2011, n/s prot. 174955/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente Ufficio, per verificare eventuali interferenze tra il progetto e l'Acquedotto del Nera chiede a quest'ultima Società un proprio contributo istruttorio;
- In data 31/03/2011, lo scrivente Ufficio acquisisce il contributo istruttorio della P.F. Difesa del Suolo e Risorse Idriche (nota prot. ID:4085778/31/03/2011/DDS\_DPS), che esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle NTA del PAI regionale in rapporto all'art. 9 disciplina delle aree inondabili ed all'art. 12 disciplina delle aree di versante indissesto;
- In data 01/04/2011, n/s prot. 189802/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, viene acquisito il parere favorevole del Comune di Tolentino (nota prot. 4854 anticipata via fax il 15/03/2011);
- In data 08/04/2011, n/s prot. 207596/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, si trasmette, alla Snam Rete Gas, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e a tutti i Comuni ed Enti coinvolti nel procedimento, una richiesta di integrazioni sulla base dell'istruttoria condotta e dei contributi istruttori pervenuti, allegando il verbale della Conferenza dei Servizi del 17/02/2011;
- In data 15/04/2011, n/s prot. 224664/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente Ufficio, sulla base della nota (prot. n. 146973 del 14/03/2011) della P.F. Sistema Aree Protette, Rete Escursionistica Regionale ed Educazione Ambientale relativa alla Gestione Siti Natura 2000, reitera la richiesta di un proprio contributo istruttorio alla Comunità Montana dei Monti Azzurri (Ambito 6);
- In data 20/04/2011, lo scrivente Ufficio acquisisce p.c. la nota (prot. 217333 del 13/04/2011 R\_MARCHE/GRM/URB/P) della P.F. Urbanistica ed Espropriazione nella quale si evidenzia che è competenza della stessa l'istruttoria finalizzata all'intesa della Regione con lo Stato così come previsto dall'art. 52 quinquies (comma 5) del DPR 327/2001. Nella stessa nota viene richiesto alla Società proponente di produrre specifica istanza alla P.F. competente corredata della copia completa del progetto definitivo;
- In data 05/05/2011, n/s prot. 271041/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce la nota (U prot. CTVA-2011-0001601 del 29/04/2011) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale si comunica che la Commissione Tecnica VIA e VAS effettuerà un sopralluogo (10 ed 11 Maggio 2011) nei luoghi dove il progetto in questione prevede la realizzazione del tracciato:



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	7

- In data 20/06/2011, n/s prot. 383025/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce la nota (prot. 2823 del 01/06/2011) della Comunità Montana dei Monti Azzurri che comunica di non essere ancora in grado di fornire il contributo istruttorio richiesto in quanto è in fase di definizione la gestione dei Siti Natura 2000 con gli altri Enti territorialmente interessati;
- In data 20/07/2011, n/s prot. 463136/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce la nota (U prot. dva-2011-00016328 del 07/07/2011) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare MATTM (Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali) con la quale si comunica che la Commissione Tecnica VIA e VAS ha richiesto integrazioni con nota, che viene allegata (U prot CTVA 2011 2343 del 22/06/2012) in merito al quadro di riferimento programmatico, progettuale e ambientale, ai sensi dell'art. 23 comma 3 del Dlgs 152/2006 si chiede di integrare entro 45 gg prorogabili ulteriormente di altri 15 gg;
- In data 21/09/2011, n/s prot. 586096/R\_MARCHE/GRM/DDS/A, si acquisisce la nota (U prot. dva-2011-00022674 del 09/09/2011) del MATTM che proroga i termini per la consegna degli elaborati integrativi a seguito della richiesta del proponente;
- In data 25/10/2011, n/s prot. 664273/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, il MATTM concede, come da richiesta un differimento aggiuntivo fino al 24/11/2011;
- In data 30/12/2011, n/s prot. 780550/R\_MARCHE/GRM/GRE/A, la Snam Rete Gas (REINV/CENORD/1185/FAS del 16/12/2011) trasmette ai Ministeri competenti la documentazione integrativa richiesta con nota (U prot. dva-2011-00016328 del 07/07/2011), informando che provvederà alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" su un quotidiano a diffusione nazionale e su quelli a diffusione regionale. Pubblicazione effettuata il 30.12.2011 su "Repubblica", "Corriere Adriatico" e "Corriere dell'Umbria";
- In data 12/01/2012, n/s prot. 25046/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente ufficio convoca un tavolo tecnico per il 09/02/2012 (rinviato al 14/02/2012 con nota del 08/02/2012 n/s prot. 77121) con gli uffici tecnici regionali e provinciali coinvolti nel procedimento, evidenziando che copia cartacea delle integrazioni sono state trasmesse dal proponente ai Ministeri competenti, e che comunque la PF VAA regionale ha già provveduto a pubblicare sul sito.
  Nella stessa data lo scrivente ufficio, con nota n/s prot. 25073/R\_MARCHE/GRM/VAA/P richiede a tutti i Comuni e Province interessati dal progetto l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 17 comma 1 della LR 07/2004;
- In data 23/02/2012 n/s prot. 105355/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, il proponente trasmette le integrazioni in forma cartacea (la presente trasmissione di elaborati cartacei rappresenta l'integrale sostituzione della documentazione inizialmente presentata), la documentazione, contenuta in 19 volumi, a corredo della domanda è costituita dai seguenti elaborati:

#### Vol. 1 di 6

SPC LA-E-83016 rev. 0 APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVI ALLA RICHIESTA MATTM DEL 07.07.2011

Premessa

Modificazioni apportate al progetto originario

Quadro di riferimento programmatico

Quadro di riferimento progettuale

Quadro di riferimento ambientale

Piano di monitoraggio ambientale

Controdeduzioni alle osservazioni

Vol. 2 di 6

Stima della Compensazione dei Boschi e degli Elementi Vegetali Protetti (LR 6/2005)

Stima delle emissioni atmosferiche nella fase di realizzazione dell'opera

Stima degli impatti sulla componente rumore durante le attività di cantiere

Impatto indotto dalla realizzazione dell'opera sulla componente salute



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	8

Direttrici alternative di percorrenza tra il km 40 e il km 60

Vol. 3 di 6

Schede tecniche - Attraversamenti corsi d'acqua condotte in progetto

Vol. 4 di 6

Schede tecniche – Attraversamenti corsi d'acqua condotte in dismissione

Vol. 5 di 6

Studi idrologico-idraulici

Metanodotto Recanati - Foligno DN 1050 (42") – 1°, 2° e 3° attraversamento del F. Potenza – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Metanodotto Recanati - Foligno DN 1050 (42") – Attraversamento del F. Chienti – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Metanodotto Rifacimento Allacciamento al Comune di Macerata DN 150 (6") – Attraversamento del F. Potenza – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Metanodotto "Rifacimento Derivazione per Tolentino DN 200 (8") – Attraversamento del F. Potenza – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Metanodotto "Rifacimento Allacciamento al Comune di Matelica 2<sup>^</sup> presa DN 150 (6") – Attraversamento del F. Esino – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Metanodotto "Rifacimento Diramazione per Cerreto d'Esi presa DN 200 (8") – Attraversamento del F. Esino – Relazione tecnico illustrativa e Analisi di compatibilità idraulica.

Interferenza del progetto con le aree a rischio esondazione individuate dal "PAI" - Valutazioni idrologiche e idrauliche e analisi degli effetti dei lavori su eventuali deflussi di piena.

Carta del Patrimono Agroalimentare.

Fotosimulazione e mitigazione ambientale Area trappole di Foligno + Loc. Colfiorito.

Vol. 6 di 6

Piano di Monitoraggio Ambientale

Studio di Impatto Ambientale – Varianti e Ottimizzazioni di progetto (11 volumi)

Vol. 1

Studio di Impatto Ambientale Varianti e ottimizzazioni progettuali VARIANTI AL TRACCIATO DI PROGETTO

Vol. 2

Studio di Impatto Ambientale - Relazione

Vol. 3 di 11

DERIVAZIONI E ALLACCIAMENTI

INTERFERENZE DELL'OPERA CON AREE A PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA SINTESI NON TECNICA

Vol. 4 di 11

INCIDENZA DELL'OPERA SUI SITI NATURA 2000 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE MARCHE; INCIDENZA INDOTTA DURANTE LA FASE DI COSTRUZIONE DELL'OPERA SUI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) E SULLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NEL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

Vol. 5 di 11

STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE - Normativa a carattere nazionale (scala 1:10.000) STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE - Normativa a carattere regionale (scala 1:10.000)

Vol. 6 di 11

STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE – Normativa a carattere provinciale (scala 1:10.000) STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA (scala 1:10.000)

Vol. 7 di 11

PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Vol. 8 di 11

COROGRAFIA DI PROGETTO (scala 1:100.000)

TRACCIATO DI PROGETTO (scala 1:10.000)

INTERFERENZE NEL TERRITORIO (riprese aeree)



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	9

Vol. 9 di 11

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E RIPRISTINO (scala 1:10.000)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Quadro di Riferimento Ambientale

Vol. 10 di 11

GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA (scala 1:10.000)

USO DEL SUOLO (scala 1:10.000)

Vol. 11 di 11

IMPATTO AMBIENTALE (scala 1:10.000)

#### Progetto definitivo (2 volumi)

Vol. 1 Progetto definitivo

TRACCIATO DI PROGETTO (scala 1:10.000)

Vol. 2 di 2

Disegni tipologici di progetto

Fasce di servitù

Area di passaggio – Condotta principale in progetto

Area di passaggio - Metanodotti in progetto DN 100 (4") - DN 150 (6") - DN 200 (8") - DN 250 (10") - DN

400 (16"), DP 75 bar

Area di passaggio - Condotte in rimozione

Attraversamento interrato tipo per ferrovie di stato e in concessione

Attraversamento tipo di strade statali e provinciali a traffico intenso

Attraversamento tipo di strade comunali a traffico intenso

Attraversamento tipo di fiumi-torrenti e canali

Attraversamento tipo corsi d'acqua minori (sub alveo)

Attraversamento tipo corsi d'acqua minori (con tubo di protezione)

Sfiato DN 80

Edificio Uso telecomando e telemisure tipo B4 (in muratura)

Edificio Uso telecomando e telemisure tipo B5 (in muratura)

Microtunnel in c.a. e in acciaio

Sezione tipo per strade di accesso

Armadio di controllo in vetroresina

Supporti armadio di controllo in vetroresina

Cartello segnalatore

Area Trappole di Foligno - Loc. Colfiorito

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 1 – Loc. Ponte Ciminelli

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 2 - Loc. C. Lazzerini

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 3 – Loc. S. Marco Vecchio

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 4 – Loc. Ponte di Berta

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 5 - Loc. Le Casette

Punto di intercettazione di linea PIL n. 6- Loc. Serbatoio

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 7 - Loc. Monte di Colleluce

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 8 - Loc. Cappuccini

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 9 - Loc. Case Col Morrone

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 10 - Loc. Aetri

Punto di intercettazione di derivazione importante PIDI n. 11 - Loc. Fiume

Punto di intercettazione di derivazione semplice PIDS n. 11/A - Loc. Taverne

Impianto di riduzione (HPRS) 75 – 12 bar Comune di Cerreto d'Esi – Loc. Pian di Morro

Impianto di riduzione (HPRS) 75 – 12 bar Comune di Castelraimondo – Loc. Torre del Parco

Rifacimento All. Fornace Smorlesi PIDA DN 100 (4") - Loc. C. Ponzella

Derivazione per Montecassiano PIDI DN 200 (8") e Rif. All. ASTEA di Montecassiano PIDA DN 100 (4") -

Loc. C. Menghi

Rifacimento All. AMA Autotrazione di Montecassiano PIDA DN 100 (4") - Loc. Piane di Potenza

Rifacimento All. Comune di Macerata PIDA DN 150 (6") - Loc. Sasso d'Italia



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	10

Ricollegamento All. Comune di Treia 1º presa PIDA DN 100 (4") – Loc. Villa Lazzarini

Rifacimento Der. per Tolentino PIDI DN 200 (8") e Rif. All. Com. di Tolentino PIDA DN 100 (4") Loc. C.

Rifacimento All. Comune di San Severino Marche PIDA DN 100 (4") - Loc. San Michele

Rifacimento All. Comune di Camerino PIDA DN 100 (4") - Loc. Villa Napoleoni

Rifacimento All. Comune di Visso PIDA DN 100 (4") - Loc. Fiume

Rifacimento C.le Comp. CDCL Marchetti PIDA DN100 (4") - Loc. Passo della Rocca

Rifacimento All. Comune di Matelica 1^ presa PIDI DN 150 (6") – Loc. Terricoli
Rifacimento All. Comune di Matelica 1^ presa PIDA DN 150 (6') – Loc. Matelica
Rifacimento All. Comune di Matelica 2^ presa PIDI DN 150 (6") – Loc. C. Bresciano
Rifacimento All. Comune di Matelica 2^ presa PIDA DN 150 (6") e Rifacimento All. Merloni di Matelica

PIDA DN 100 (4") - Loc. Mannozzini

Ricollegamento Spina di Cerreto d'Esi PIL DN 200 (8") - Loc. Serbatoio

Fabbricato locale caldaia

Traliccio candela

Sist. di intercettazione per l'isolamento impianto di riduzione di Cerreto d'Esi - Loc. Pian di Morro Sist. di intercettazione per l'isolamento impianto di riduzione di Castelraimondo – Loc. Torre del Parco Messa a dimora di specie arboree ed arbustive

Messa a dimora di talee in opere di contenimento o idrauliche

Letto di posa drenante

Trincea drenante

Cordonate

Canalette in terra protette da graticci di fascine verdi

Palizzate di contenimento in legname

Diaframmi e appoggi in sacchetti

Muro cellulare in legname a doppia parete

Soletta di fondazione in C.A.

Muro in massi

Muro gradonato in gabbioni (a paramento gradonato)

Muro gradonato in gabbioni (a paramento verticale)

Muro gradonato in gabbioni (interrati)

Muro di contenimento in C.A.

Paratia di pali trivellati

Tiranti di ancoraggio

Canalette in terra e/o in pietrame

Regimazioni piccoli corsi d'acqua con cunetta in massi

Regimazioni in legname di piccoli corsi d'acqua

Ricostituzione spondale con muro cellulare in legname e pietrame

Ricostituzione spondale con gabbioni

Rivestimento spondale in massi

Difesa spondale con scogliera in massi

Difesa spondale con scogliera in massi a paramento subverticale

Ricostituzione alveo con massi

Difesa trasversale in massi

- In data 23/02/2012, n/s prot. 105398/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente ufficio acquisisce la nota (Prot. 2430 del 17/02/2012) del Comune di Treia (MC) con la quale si esprime parere favorevole alle modifiche apportate al tracciato, con prescrizioni di natura paesaggisticoambientale;
- In data 28/02/2012, n/s prot. 4853608/R\_MARCHE/GRM/AFP, il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca della Regione Marche, trasmette le seguenti osservazioni:
  - Nel progetto, conseguentemente alla dismissione della linea, si prevede la sua totale rimozione. Si suggerisce di valutare l'opportunità di non procedere alla rimozione nelle aree



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	11

di particolare valore paesaggistico ambientale in cui sia presente già una vegetazione ben strutturata (formazioni boscate o prati pascoli);

- Nella realizzazione della nuova linea si suggerisce di valutare tutte le possibili soluzioni che mirino alla salvaguardia del territorio e delle sue risorse. In particolare è bene che sia in fase di cantiere che a realizzazione ultimata, si occupi la minor superficie agraria utile "SAU" al fine di conservare le potenzialità naturali dei suoli;
- Nel ripristino dei siti lungo il tracciato interessato suggeriamo di valutare sempre la possibilità di procedere ad interventi di restauro ambientale, con l'uso esclusivo di essenze vegetali autoctone e materiali reperiti in loco.
- In data 29/02/2012, n/s prot. 117591/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente ufficio trasmette il verbale del tavolo tecnico del 14/02/2012. Dal tavolo tecnico si evince la necessità di effettuare un sopralluogo congiunto (Corpo forestale, Aut. Bac. Regionale, Province, ARPAM e SNAM) in data 12/03/2012 in merito a problematiche inerenti l'interferenza con criticità idrogeologiche;
- In data 06/03/2012, n/s prot. 139332/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere del Comune di Camerino (nota prot. 18UTC del 16/02/2012) relativo al progetto integrato. In sintesi il Comune di Camerino ribadisce le prescrizioni già comunicate con nota (2953 del 15/03/2011);
- In data 09/03/2012, n/s prot. 147724/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere del Comune di San Severino Marche (nota prot. 2351/22 del 06/02/2012) relativo al progetto integrato. In sintesi il Comune di San Severino ribadisce le prescrizioni già comunicate con nota (nota prot. 4445/22 del 0903/2011);
- In data 12/03/2012 viene effettuato il sopralluogo congiunto con gli enti competenti in materia ambientale (il verbale del sopralluogo viene inserito all'interno del fascicolo amministrativo);
- In data 15/03/2012, si acquisisce la nota del MATTM n/s prot. n. 0163443/15/03/2012/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, con cui viene convocata una riunione in data 16 marzo 2012;
- In data 23/03/2012 n/s prot. 184043/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, la Società del Nera trasmette la nota (prot. n. 447 del 15/03/2012), con cui risponde alla richiesta di contributo istruttorio verificando eventuali interferenze del metanodotto in progetto con gli impianti e condotte di competenza della Società NERA Spa. Si evidenziano 11 interferenze con le opere in progetto, la stessa società (NERA Spa) sottolinea l'importanza di essere contattata prima della fase di cantiere per scongiurare l'interruzione del servizio.
- In data 27/03/2012 n/s prot. 192447/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente ufficio acquisisce la nota del Corpo Forestale dello Stato comparto provinciale di Macerata (prot. n. 1690 del 19/03/2012), con cui viene inviato un parere positivo con prescrizioni a seguito del sopralluogo congiunto in data 12/03/2012;
- In data 26/04/2012, n/s prot. 273395/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere con prescrizioni dell'ARPAM dipartimento di Macerata (nota prot. 15253 del 13/04/2012) relativo al progetto integrato. La sintesi viene riferita nel paragrafo 1.2.6 "PARERI";
- In data 28/05/2012, n/s prot. 353010/R\_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere con prescrizioni della Provincia di Macerata (nota prot. 31679 del 15/05/2012) relativo al progetto integrato. Il parere unico della provincia si articola secondo i settori di competenza provinciali (Genio Civile, Gestione del Territorio e Viabilità). La sintesi viene riferita nel paragrafo 1.2.6 "PARERI";
- In data 02/08/2012, n/s prot. 549782/R\_MARCHE/GRM/DDS\_DPS/P, lo scrivente Ufficio acquisisce il parere dell'Autorità di Bacino Regionale, la cui sintesi viene riferita nel paragrafo 2.5 "PARERI".



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	12

#### 2.2. RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA

#### 2.2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### Strumenti di tutela nazionale

D.Lgs n. 42/2004 – "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

I tracciati dei metanodotti in progetto ed in dismissione vengono ad interferire con alcune aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La compatibilità del progetto con quanto disposto dal vincolo risiede nella particolare tipologia dello stesso; le nuove condotte sono opere che per la quasi totalità del loro sviluppo lineare risultano totalmente interrate, ad eccezione degli impianti di linea. Il progetto prevede il completo interramento della condotta, evitando così interferenze sul paesaggio, sulla continuità del territorio e sulle eventuali coltivazioni agricole. L'interramento, inoltre, viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con la normale attività agricola ed il regolare sviluppo radicale delle piante nel caso in cui vengano messe a dimora in sostituzione di quelle abbattute. Per quanto concerne i "beni paesaggistici" individuati dal D.Lgs. 42/2004 il tracciato in esame interferisce con:

- Aree di notevole interesse pubblico (Art. 136): questa tipo ogia di area è attraversata dal metanodotto DN 1050 (42") in progetto per una lunghezza complessiva di 32,590 km che, considerando i tratti in trenchless, si riduce a 28,975 km e dal metanodotto DN 600 (24") in dismissione per una percorrenza complessiva di 34,055 km nei territori comunali di San Severino Marche, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina e Serravalle di Chienti, nella Provincia di Macerata. I completo ritombamento della trincea scavata per la posa della nuova linea in progetto e per la rimozione della tubazione esistente e gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento nel contesto paesaggistico di quest'area e rendono così l'opera compatibile con il vincolo.
- Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti al TU 11.12.33 n. 1775 (Art. 142, lettera "c"): il tracciato della condotta in progetto interessa la fascia di 150 m per sponda dei corsi d'acqua tutelati per una lunghezza di 15,590 km, che si riduce a 12,775 km considerando i tratti in trenchless mentre il tracciato in dismissione interferisce per una lunghezza complessiva di 12,925 km. Il progetto prevede il completo ripristino delle aree utilizzate per la posa della nuova condotta e la rimozione della tubazione esistente; in particolare in questi ambiti, in cui spesso si rinvengono lembi residui di vegetazione naturale e seminaturale, si provvederà ad un accurato ripristino vegetazionale; i ripristini geomorfologici delle sezioni di alveo prevedono, in corrispondenza delle scarpate spondali, la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica per lo più interrate, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali (massi e legname). L'esecuzione dei ripristini vegetazionali e geomorfologici citati rendono l'intervento compatibile con tale vincolo.
- Territori coperti da foreste e boschi (Art. 142, lettera "g"): il tracciato della condotta in progetto interessa tali aree per una lunghezza complessiva di 8,860 km, interferenza che si riduce a 6,880 km, considerando i tratti di percorrenza in sotterraneo, mentre la linea in dismissione attraversa la stessa tipologia di aree per una percorrenza complessiva di 5,970 km. In questi ambiti, il progetto, al fine di minimizzare l'eventuale taglio d'individui arborei e conseguentemente l'impatto sull'assetto paesaggistico, prevede l'adozione di un'area di passaggio di larghezza ridotta e il ripristino dell'esistente copertura arborea ed arbustiva. Le scelte realizzative descritte, unitamente alle caratteristiche dell'opera in esame che, nelle aree boscate, al termine dei lavori risulta completamente interrata non prevedendo la costruzione di alcun impianto di linea in tali aree, rendono l'intervento compatibile con il vincolo;
- Aree assoggettate alle università o gravate da usi civici (Art. 142, lettera "h"): il tracciato in progetto Recanati – Foligno DN 1050 (42") interferisce con tali aree per una lunghezza complessiva di 4,680 km, interferenza che, considerando i tratti di percorrenza in sotterraneo, si riduce a 3,695 km, mentre la linea in dismissione attraversa la stessa tipologia di aree per una percorrenza complessiva di 3,790 km. Il completo ritombamento della trincea scavata per la posa della nuova



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	13

linea in progetto e per la rimozione della tubazione esistente e gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento nel contesto paesaggistico di quest'area rendendo in tal modo l'opera compatibile con il vincolo.

<u>DPR n. 357/1997</u> – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica – Modificato dal DPR n. 120/2003.

Per quanto riguarda i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) tutelati ai sensi del DPR 357/97, i tracciati in progetto ed in dismissione attraversano esclusivamente il SIC "Gola di S. Eustachio" e la ZPS "Gola di S. Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge" con le seguenti percorrenze: il nuovo tracciato DN 1050 (42") interessa il SIC per un tratto pari a 0,260 km e la ZPS per 3,385 km, mentre il tracciato in dismissione li attraversa rispettivamente per 0,175 km e 3,350 km. Il completo ritombamento della trincea scavata per la posa della nuova linea in progetto e per la rimozione della tubazione esistente e gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto, concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento nel contesto paesaggistico di quest'area e rendono così l'opera compatibile con il vincolo.

<u>Regio Decreto Legge n. 3267/1923</u> – Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani.

L'interferenza dei tracciati del metanodotto "Recanati – Foligno DN 1050 (42")" in progetto e della condotta "Recanati – Foligno DN 600 (24")" in dismissione con le aree sottoposte a vincolo idrogeologico si verifica, per quanto concerne il DN 1050, per una lunghezza complessiva di 12,820 km, interferenza che di fatto si riduce a 11,505 km considerando i tratti di percorrenza mediante microtunnel, mentre la condotta DN 600 percorre tali aree per un totale di 12,345 km. Sono presenti ulteriori interferenze dei tracciati con le aree boscate individuate ai sensi della Legge Forestale della Regione Marche (LR n. 6 del 23.02.2005) nella quale l'art. 11, comma 1, prescrive che tutti i terreni coperti da bosco siano sottoposti a vincolo idrogeologico. In sintesi la nuova linea DN 1050 (42") attraversa tali aree per 3,550 km complessivi, che si riducono a 2,365 km considerando i tratti in sotterraneo (microtunnel), mentre la linea DN 600 (24") in dismissione li percorre per un totale di 1,865 km.

La definizione del tracciato della nuova condotta, la progettazione degli interventi e delle opere volte a garantire la stabilità dei terreni interessati dalla posa della nuova condotta e dalla rimozione della tubazione esistente, insieme agli interventi di ripristino e mitigazione ambientale, definiti lungo i tracciati, rendono la realizzazione dell'opera stessa compatibile con quanto disposto dal vincolo.

#### Strumenti di tutela regionale e provinciale

<u>Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)</u> – Redatto ai sensi della Legge 431/1985, della L.R. n. 26/1987 ed approvato con DACR n. 197/1989.

Sono presenti delle interferenze della nuova linea principale DN 1050 (42") in progetto e della condotta DN 600 (24") in dismissione con le aree individuate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale della Regione Marche:

Sottosistema Botanico - Vegetazionale. In tale Sottosistema si individuano Aree di Eccezionale Valore (BA), Aree di Rilevante Valore (BB) e Aree di Qualità Diffusa (BC). Le interferenze con le aree "BA" si registrano lungo il metanodotto DN 1050 (42") in progetto per una lunghezza complessiva di 2,955 km che, escludendo i tratti in sotterraneo, si riduce a 1,825 km, mentre la condotta DN 600 (24") in dismissione si sviluppa su tali aree per un totale di 3,010 km. Le aree "BB" sono attraversate per 14,310 km (che si riducono a 13,770 km per i tratti in trenchless) e 14,100 km rispettivamente dalla linea principale in progetto e da quella in dismissione ed infine le interferenze con le aree "BC" si registrano per 2,970 km sulla condotta in progetto e per



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	14

3,825 km su quella in dismissione. All'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano sono ammesse opere pubbliche di interesse rilevante in ciascuna delle tre aree, con le modalità previste dall'art. 63 ter, come previsto dal DPCM del 10 agosto 1988, n. 377, all'art. 1 lettera n) per la realizzazione di oleodotti e gasdotti.

- Sottosistema geologico geomorfologico la Tavola di Piano P03 articola l'intero territorio nelle seguenti classi: Aree di Eccezionale Valore (GA), Aree di Rilevante Valore (GB) e Aree di Qualità Diffusa (GC). Dall'analisi delle tavole del PPAR si evince che l'opera in esame attraversa queste aree a pericolosità geologica e geomorfologica a diversi livelli. In sintesi la nuova linea DN 1050 (42") interessa le aree GA per 5,280 km (che diventano 17,405 km sempre per i tratti in trenchless), le aree GB per 19,465 km (che diventano 17,405 km sempre per i tratti in trenchless) e un'area GC per 3,560 km. Analogamente la condotta DN 600 (24") in dismissione interessa le aree GA per 5,455 km, le GB per 18,365 km ed infine un'area GC per 3,400 km. L'art. 9 delle NTA del Piano sottolinea la necessità di realizzare interventi in cui siano privilegiate soluzioni progettuali in grado di assicurarne la compatibilità con l'assetto geomorfologico e idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni. L'accurata esecuzione dei ripristini morfologici, idraulici e vegetazionali previsti dal progetto rendono l'opera in esame compatibile con gli indirizzi di tutela individuati dal Piano.
- In riferimento alle Aree floristiche protette istituite ai sensi dell'art. 7 della LR n. 52 del 1974 ed individuate dal PPAR, si evince che il tracciato DN 1050 (42") in progetto attraversa tali tipologie di aree per un tratto di percorrenza complessivo di 0,945 km che si riduce a 0,590 km per l'adozione di tecnologie trenchless, mentre la condotta DN 600 (24") in dismissione le interessa per 2,230 km. l'art. 33 delle NTA del PPAR regolamenta le aree caratterizzate dalla presenza di specie floristiche meritevoli di particolare tutela. Per tali aree sono definite delle prescrizioni di base permanenti (anche l'art. 3, comma c delle NTA) che vietano le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, nonché i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabile il profilo del terreno; comunque l'art. 60 delle NTA stabilisce che tali prescrizioni non sono applicate per le opere pubbliche quali i metanodotti e le opere ad essi connesse, previa verifica di compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 63 bis e ter delle norme tecniche del Piano. Si evidenzia che il progetto prevede il completo interramento della condotta assicurando una corretta ricostruzione delle continuità boschive e floristiche. Inoltre, non essendoci nei tratti di percorrenza degli areali tutelati alcun impianto o punto di linea fuori terra, l'opera risulterà totalmente a scomparsa, evitando in tal modo la frammentazione nella percezione unitaria del paesaggio. Infine attraverso l'esecuzione d'interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica saranno minimizzati gli impatti sulle componenti ambientali interessate, ponendo particolare attenzione nel ripristinare il profilo naturale del terreno movimentato durante le operazioni di posa e/o rimozione delle tubazioni.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche - Del. Cons. Reg. n. 116/2004

Il Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Marche, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21.01.2004, si articola nel Piano per l'assetto idraulico e nel Piano per l'assetto dei versanti. Il tracciato del metanodotto in progetto e quello in dismissione interessano aree di diversa natura e pericolosità (idraulica e geomorfologica) ricadenti in entrambe le classificazioni e suddivise in distinte classi di pericolosità e livelli di rischio.

Per quanto attiene al Piano per l'assetto idraulico, i tracciati in esame attraversano aree a differente classe di rischio (R2 - Aree inondabili a rischio medio, R1 - Aree inondabili a rischio moderato) corrispondenti comunque ad un'unica classe di pericolosità idraulica elevata-molto elevata. Complessivamente la percorrenza in tali aree è pari a 1,285 km per il tracciato DN 1050 (42") in progetto e 0,225 km per la condotta DN 600 (24") in dismissione. Complessivamente la percorrenza in tali aree è pari a 0,520 km per il nuovo tracciato DN 1050 (42"), che si riducono a 0,405 km per la



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	15

presenza di un attraversamento fluviale in sotterraneo (microtunnel), mentre la condotta DN 600 (24") in dismissione le interessa per 0,225 km.

Le NTA del PAI della Regione Marche al Titolo II, articoli 7, 8 e 9, (nonché l'allegato "A" alle stesse, che fornisce indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dei fenomeni di esondazione) definiscono le fasce di territorio con probabilità di inondazione e disciplinano gli interventi e le attività consentite al loro interno. In considerazione del fatto che a tutte le aree appartenenti alle suddette fasce (cui è attribuito un differente grado di rischio) è associato un unico livello di pericolosità elevata - molto elevata, anche la loro disciplina è unica ed articolata per interventi consentiti (Art. 7, comma 6 e Art. 9, comma 1).

Per quanto attiene al Piano per l'assetto dei versanti, i tracciati in esame attraversano aree a cui viene attribuito uno tra i seguenti livelli di pericolosità:

- VD\_P3 Aree di versante a Pericolosità elevata con una percorrenza totale di 1,035 km relativa al tracciato di progetto che, considerando un tratto in microtunnel, si riduce a 0,950 km e di 0,925 km per quello in dismissione;
- AVD\_P2 Aree di versante a Pericolosità media, con una percorrenza totale di 0,350 km relativa al tracciato di progetto (che si riduce a 0,315 km per un tratto in microtunnel) e di 0,300 km per quello in dismissione;
- AVD\_P1 Aree di versante a Pericolosità moderata, con una percorrenza totale di 0,900 km relativa al tracciato di progetto e di 1,215 km per quello in dismissione.

Alle aree viene associato un differente livello di rischio (individuato dalla combinazione del livello di pericolosità dei fenomeni gravitativi e dal livello di interferenza dei fattori antropici o dal valore degli elementi esposti, in relazione alla vulnerabilità) come di seguito specificato:

- AVD R3 Aree di Versante in dissesto a Rischio elevato;
- AVD R2 Aree di Versante in dissesto a Rischio medio;
- AVD R1 Aree di Versante in dissesto a Rischio moderato.

Le aree di versante in dissesto sono disciplinate al Titolo III delle NTA del PAI della Regione Marche (Artt. 10, 11 e 12) e sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 12. Per quanto attiene agli interventi nelle aree a pericolosità media e moderata (AVD\_P1 e AVD\_P2) si riporta testualmente il comma 2 dell'Art. 12, che recita: "Nelle aree a pericolosità AVD\_P1 e AVD\_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del DMLLPP 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche." Per quanto attiene alle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD\_3, per la tipologia di opera in oggetto sono consentiti gli interventi di cui ai punti i), j) e k) del comma 3 di seguito riportati:

- i) manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche o viarie;
- j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione delle pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- k) interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non aggravino le condizioni di instabilità dell'area di frana.

In ogni caso, come sopra riportato, tutti gli interventi consentiti dall'Art. 12 sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al DMLLPP 11 marzo 1988, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente.

#### Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Macerata (PTCP)

L'analisi dell'interferenza dell'opera in esame con le aree individuate dal Piano di Coordinamento Provinciale è stata effettuata esaminando la cartografia di Piano e la relativa normativa. I tracciati



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data: .	16

attraversano alcune tipologie di aree perimetrate sulle Tavv. EN3a e EN3b del PTCP di Macerata denominate, rispettivamente "Categorie del Patrimonio Botanico-Vegetazionale" e "Categorie della Struttura Geomorfologica".

Categorie del Patrimonio Botanico-Vegetazionale (Tav. EN3a del PTCP)

Il Piano individua sul territorio provinciale nella sua totalità, dodici categorie del Patrimonio botanicovegetazionale, delle quali sono state considerate:

- Aree coltivate di valle e aree coltivate montane (Art. 31.2);
- Aree di confluenza fluviale (Art. 23.11);
- Boschi (Art. 28);
- Boschi residui (Art. 31.1);
- Pascoli (Art. 29);
- Zone umide (Art. 30).

I tracciati in progetto ed in dismissione attraversano, rispettivamente per una lunghezza complessiva di 8,650 km (ridotte a 8,265 km con un tratto in microtunnel) e 11,525 km, le aree di confluenza fluviale (Art. 23.11 delle NdA) che sono sottoposte alle norme di tutela integrale di cui all'Art. 23.10-bis e in questi ambiti comprende, oltre alla posa di tubazioni interrate in aree agricole, la realizzazione nelle stesse aree di tre punti di linea PIDI lungo la condotta principale DN 1050 (42"), di un PIDA posto lungo il "Rifacimento All. Fornace Smorlesi DN 100 (4")" e di un PIDI lungo la "Derivazione per Montecassiano DN 200 (8")" per una superficie totale pari a 2.360 mq. La realizzazione dell'opera, in ottemperanza alla normativa tecnica vigente, comporta la recinzione delle superfici dei punti di linea con dei grigliati metallici e la realizzazione di tre edifici per ospitare le apparecchiature di controllo in corrispondenza dei PIDI lungo la nuova condotta principale, per una cubatura complessiva di circa 200 m3. La dismissione delle condotte esistenti comporta, oltre alla rimozione delle tubazioni interrate, il completo smantellamento dei punti di linea esistenti, per una superficie totale di 150 mq. L'estrema limitatezza della superficie occupata e della cubatura degli edifici e i previsti interventi di mascheramento vegetale delle recinzioni rendono la realizzazione dell'opera compatibile con il disposto del Piano.

I tracciati interessano anche una categoria denominata boschi residui (Art. 31.1 delle NdA) con la quale interferiscono rispettivamente per 3,215 km, ridotti a 2,430 km considerando i tratti in microtunnel, per la condotta in progetto e per 2,875 km, la condotta in dismissione. Detti ambiti sono assoggettati alle stesse norme di tutela integrale citate per il precedente ambito. Il progetto prevede unicamente la posa delle nuove condotte e la rimozione delle tubazioni esistenti. I previsti ripristini vegetazionali (inerbimenti e piantagioni di essenze arbustive e arboree autoctone) di tutte le aree di cantiere rende la realizzazione dell'opera compatibile con quanto disposto dal Piano.

Per quanto attiene i pascoli (Art. 29 delle NdA) i tracciati in progetto e in dismissione attraversano tali aree rispettivamente per 7,775 km e 7,805 km. Per questi ambiti, le NdA del Piano all'Art. 29 prescrivono che ogni attività sia contenuta ed indirizzata secondo i criteri contenuti nell'Allegato A delle stesse norme "Criteri per gli interventi sulla vegetazione (sistema ambientale)". Il progetto, oltre alla messa in opera delle nuove condotte interrate e la rimozione delle tubazioni esistenti, prevede il completo smantellamento dell'area trappole di Castelraimondo lungo l'esistente metanodotto "Recanati – Foligno DN 600 (24")" che occupa una superficie pari a 6.000 mg.

I boschi (Art. 28 delle NdA) sono attraversati dalla nuova linea in progetto per una lunghezza complessiva di 12,210 km che, considerando i tratti di percorrenza in sotterraneo, si riduce a 11,040 km e da quella in dismissione per 12,100 km. In merito a tali interferenze si evidenzia che la copertura delle aree boscate individuate ai sensi del PTCP. In questi ambiti le attività, secondo il disposto dell'art. 28 delle NdA, devono essere ispirate, come per il precedente ambito, ai criteri contenuti nell'Allegato A. In queste aree il progetto prevede, oltre la posa delle nuove condotte e la rimozione delle tubazioni esistenti, la realizzazione di un punto di intercettazione di linea PIDI con l'occupazione di una superficie di circa 641 mg e lo smantellamento di tre analoghi dispositivi per una superficie pari a 80 mg. Il nuovo



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	17

tracciato in progetto e la linea in dismissione interferiscono un'area ricadente nella categoria zone umide (Art. 30 delle NdA) rispettivamente per 0,230 km e 0,920 km. Le NdA del Piano, all'art. 30, assoggettano la realizzazione di ogni attività ai criteri indicati nell'Allegato A delle stesse. L'introduzione delle varianti lungo la condotta principale DN 1050 (42") e il "Ricollegamento ai comuni di Serravalle di Chienti e Foligno DN 200 (8")" ha ridotto sensibilmente l'interferenza con questi ambiti, interessati unicamente nel territorio comunale di Serravalle di Chienti. In questi ambiti, la realizzazione dell'opera è stata limitata alla messa in opera di un breve tratto della condotta principale DN 1050 (42") e alla rimozione di un più lungo segmento della tubazione DN 600 (24"), venendo in gran parte a interessare aree coltivate a seminativo semplice. Il progetto di ripristino vegetazionale di dettaglio, adeguato al reale uso del suolo e redatto secondo i criteri indicati nel citato Allegato A assicura la compatibilità del progetto al disposto del Piano.

Si evince che le aree coltivate di valle e montane (Art. 31.2 delle NdA) sono attraversate dalla linea in progetto per un totale di 21,930 km che, considerando i tratti di percorrenza in sotterraneo mediante microtunnel, si riduce a 20,490 km; il metanodotto in dismissione interessa le stesse aree per uno sviluppo complessivo di 29,540 km. In queste aree, individuate come aree di "supporto degli elementi diffusi del paesaggio agrario che svolgono una funzione fondamentale nella salvaguardia della biodiversità", le NdA del Piano, all'Art. 31.2, prescrivono che gli interventi di trasformazione debbano prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti. La realizzazione dell'opera, non comportando se non in corrispondenza delle limitate superfici occupate dagli impianti d'intercettazione di linea, alcuna variazione nella destinazione d'uso del suolo e non impedendo il regolare svolgimento delle pratiche agricole risulta compatibile con quanto prescritto dal Piano. Si evidenzia, inoltre, che detta realizzazione prevede la completa ricostituzione della superficie topografica e delle linee di drenaggio preesistenti, l'accantonamento dello strato humico superficiale e la sua successiva ridistribuzione su tutte le aree di lavoro utilizzate per la posa delle nuove condotte e la rimozione delle tubazioni in dismissione e, in presenza di elementi distintivi e caratterizzanti il paesaggio rurale (ordinamento dei fondi, filari alberati, manufatti viari e siepi), la realizzazione di un'attenta ricostituzione della rete di strade interpoderali e del loro sedime.

Corsi d'acqua - Per questo ambito, le NdA, all'Art. 23, forniscono un'articolata serie di prescrizioni, vietando, tra l'altro, qualsiasi tipo di edificazione e di trasformazione, qualsivoglia manomissione o alterazione del profilo e della sezione del letto fluviale e qualsiasi attività di escavazione e prescrivendo che le opere di difesa spondale e di stabilità del fondo siano progettate applicando i principi dell'ingegneria naturalistica e siano assoggettate ad approvazione da parte del Servizio Decentrato OO.PP. e difesa del suolo. La messa in opera delle nuove condotte per mezzo di scavi a cielo aperto e la rimozione delle tubazioni esistenti in corrispondenza delle sezioni di attraversamento dei corsi d'acqua prevede il completo ripristino dell'alveo attraverso la realizzazione di interventi in massi, pietrame e legname ispirati ai principi dell'ingegneria naturalistica. Nel progetto esaminato non si prevede la riduzione della sezione d'alveo dei corsi d'acqua e gli elaborati di dettaglio saranno sottoposti alle competenti autorità idrauliche per l'ottenimento dei necessari nulla osta alla realizzazione. Si evidenzia inoltre che, in accoglimento delle osservazioni mosse a riguardo degli attraversamenti del F. Potenza, l'originario progetto è stato modificato prevedendo l'attraversamento del corso d'acqua per mezzo di tecnologie che permettono la messa in opera della condotta in sotterraneo (microtunnel), evitando qualsivoglia attività di scavo nell'intero ambito fluviale. Le opere in progetto risultano pertanto compatibili con il Piano.

Categorie della Struttura Geomorfologica (Tav. EN3b del PTCP)

Il Piano individua sul territorio provinciale nella sua totalità, nove categorie della Struttura Geomorfologica, delle quali sono state considerate:

- Versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (Art. 25.3.2) e con pendenze superiori al 30% (Art. 25.3.1);
- Piane alluvionali (Art. 27);



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	18

• Aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (Art. 27.1).

Si evince che le piane alluvionali (Art. 27) sono interessate dal tracciato della linea principale in progetto DN 1050 (42") per complessivi 31,610 km che si riducono a 29,800 km escludendo i tratti di percorrenza in trenchless, mentre gli stessi ambiti sono attraversati dalla linea in dismissione DN 600 (24") per un totale di 32,230 km. Le NdA del Piano, all'Art. 27, prevedono una serie di prescrizioni articolate sulla presenza e frequenza dei fenomeni alluvionali, imponendo sull'intera area solo la chiusura e la messa in sicurezza dei pozzi per l'approvvigionamento idrico non più utilizzati al fine di salvaguardare le risorse idriche sotterranee dall'inquinamento. I lavori d'installazione delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti non comportano stoccaggi di materiali inquinanti, né lo scavo di pozzi e prevedono la realizzazione di interventi di ripristino idrogeologico da adottare localmente nel caso in cui lo scavo della trincea venga ad intercettare la falda acquifera superficiale e, in ragione di tali considerazioni, risulta compatibile con quanto disposto dal Piano.

In riferimento alle aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (Art. 27.1) queste sono attraversate dal tracciato in progetto per complessivi 1,455 km che si riducono a 1,315 km sottraendo le percorrenze in trenchless; la linea in dismissione interessa tali ambiti per un breve tratto di 0.180 km. Le NdA del Piano, all'art. 27.1, vietano ogni nuovo intervento di edificazione. interramento delle condotte, a una profondità tale da garantire la sicurezza dell'opera in concomitanza degli eventi di piena considerati per la definizione delle aree di cui sopra, e il fatto che negli stessi ambiti non ricada alcuna struttura fuori terra (impianto/punto di linea) portano ad assicurare la compatibilità dell'opera con quanto disposto dal Piano. Si deve inoltre evidenziare come detti ambiti vengano quasi totalmente a ricadere nelle più aggiornate aree inondabili a pericolosità elevata e molto elevata individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale. Infine le aree con situazioni di dissesto attivo o quiescente (Art. 25.3) sono attraversate dal tracciato in progetto per un totale di 2,175 km che diminuisce a 2,140 km considerando le percorrenze in trenchless; anche la linea in dismissione interferisce con tali aree per complessivi 2,175 km. Questi ambiti sono assoggettati alle norme di tutela integrale, già menzionate per gli ambiti del patrimonio botanico-vegetazionale, integrandole con una serie prescrizioni permanenti relative alle pratiche agricole (sistemazioni agrarie, profondità di aratura, metodologie di irrigazione, terrazzamenti, ecc.) modulate in base alla pendenza dei versanti. Il progetto, in corrispondenza di tutti i pendii attraversati, prevede la realizzazione di una serie d'interventi di sostegno, di regimazione delle acque di scorrimento superficiale, di drenaggio, a presidio della sicurezza delle nuove condotte e alla stabilità dei pendii interessati dalla rimozione delle esistenti tubazioni in dismissione, volti a garantire la stabilità del materiale di rinterro delle trincee e a evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi e alla formazione di ristagni idrici. Il progetto prevede, inoltre, l'accurato ripristino di tutte le forme di modellazione antropica degli stessi pendii, terrazzamenti e ciglionamenti, come preesistenti adeguando la ricomposizione ai principi dettati dalle NdA del Piano.

#### Strumenti di tutela comunale

<u>Piani Regolatori Generali (PRG) e Programmi di Fabbricazione (PF)</u> redatti ai sensi della Legge n. 1150/1942 e relativi a tutti i Comuni (Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, Pollenza, Tolentino, San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Matelica, Esanatoglia, Cerreto d'Esi, Fabriano) il cui territorio è attraversato dal metanodotto in progetto.

Per quanto riguarda gli strumenti comunali, le interferenze tra i tracciati in oggetto e zonizzazioni diverse dalle aree destinate alle pratiche agricole si registrano in corrispondenza dei seguenti tratti. Comune di Recanati

Il metanodotto in progetto DN 1050 (42") attraversa per due tratti compresi tra il km 1,545 e il km 1,600 per complessivi 55 m e tra il km 4,275 e il km 4,330, pari a 55 m una zona identificata "Campagnaparco e parchi urbani (Parchi e percorsi ecologici)" (Art. 6.2 2B delle NTA del PRG). La stessa area è



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	19

interessata anche dalla condotta in dismissione DN 600 (24") per due tratti compresi tra il km 1,470 e il km 1,525 (pari a 55 m) e tra il km 4,170 e il km 4,220 per complessivi 50 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta di progetto e di dismissione della condotta esistente.

#### Comune di Montecassiano

Come il precedente anche questo comune è interessato sia dal metanodotto in progetto sia dal metanodotto in dismissione. Una prima area identificata come "Zone a vincolo di rispetto" (Art. 39 delle NTA del PRG) è interessata dal metanodotto in progetto in diversi successivi tratti, compresi tra il km 4,335 e il km 10,530 per complessivi 0,700 km. La stessa area è interessata anche dalla condotta in dismissione per successivi tratti compresi tra il km 4,230 e il km 9,410 per complessivi 0,465 km. Per tali ambiti le NTA del PRG, al comma 6 dell'Art. 39, prevedono che "Nelle zone interessate dal passaggio di elettrodotti, metanodotti, acquedotti e principali collettori fognari valgono, per l'edificazione, le norme stabilite dalla regolamentazione di legge in merito". Una seconda area identificata come "Fabbricati rurali di valore storico-architettonico" (Art. 45 delle NTA del PRG) è interessata dal metanodotto in progetto in un tratto compreso tra 4,370 km e 4,425 km pari a 55 m. Per tali ambiti le NTA del PRG prevedono che possa essere alterato il profilo geomorfologico per le opere di pubblica utilità. Una terza area identificata come "Zone agricole di salvaguardia ambientale" (Art. 29 delle NTA del PRG) è interessata dal metanodotto in progetto per tratti compresi tra il km 4,425 km e il km 9,670 per complessivi 0,185 km. La stessa area è interessata anche dalla condotta in dismissione per i tratti compresi tra il km 4,295 e il km 8,635 per un totale di 0,280 km. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta di progetto e di dismissione della condotta esistente.

Una quarta area identificata come "Salvaguardia del patrimonio botanico-vegetazionale" (Art. 43 delle NTA del PRG), classificata come "Vegetazione ripariale" (comma 2), è interessata dal metanodotto in progetto in un tratto compreso tra 8,025 km e 8,040 km pari a 15 m. Per tali ambiti le NTA del PRG, al comma 2.2 dell'Art. 43, vengono indicati come interventi vietati la "alterazione geomorfologica del terreno ed escavazione dei materiali lungo gli argini occupati da vegetazione riparia". Le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni geomorfologiche del terreno, inoltre il completo ritombamento dalla trincea scavata e gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento. Una quinta area identificata come "Zone agricole d'interesse paesistico (EP)" (Art. 28 delle NTA del PRG) è attraversata dal metanodotto in progetto nei tratti compresi tra il km 8,385 e il km 8,625 (pari a 240 m) e tra il km 8,695 e il km 9,500 (pari a 805 m). Per tali ambiti le NTA del PRG, al comma 6 dell'Art. 28, indicano che "Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale previste dal Piano in tali zone, o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle stesse, sono soggette all'esame della Commissione Edilizia Integrata". Un'ulteriore area identificata come "Zone produttive di espansione (DE)" (Art. 24 delle NTA del PRG) è interessata unicamente dal metanodotto in dismissione nei tratti compresi tra 5,490 km e 5,785 km pari a 295 m, tra 5,835 km e 5,975 km pari a 140 m, tra 6,020 km e 6,085 km pari a 65 m, tra 6,265 km e 6,380 km pari a 115 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area identificata come "Zone per attrezzature d'interesse generale (F)" (Art. 35 delle NTA del PRG) è interessata unicamente dal metanodotto in dismissione nel tratto compreso tra 5,975 km e 6,020 km pari a 45 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area identificata come "Zone a verde pubblico (VP)" (Art. 34 delle NTA del PRG), classificata come "Verde pubblico di quartiere" (comma 1.A), è interessata unicamente dal metanodotto in dismissione nel tratto compreso tra 6,085 km e 6,250 km pari a 165 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area identificata come "Zone a parcheggi (P)" (Art. 32 delle NTA del PRG) è interessata unicamente dal metanodotto in dismissione per soli 5 m nel tratto compreso tra 6,260 km



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	20

e 6,265 km. Per tali ambiti le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area identificata come "Zone produttive per attrezzature d'uso e/o d'interesse pubblico di espansione (DFE)" (Art. 25 delle NTA del PRG) è interessata unicamente dal metanodotto in dismissione nel tratto compreso tra 9,125 km e 9,375 km pari a 250 m. Per tali ambiti le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente.

Comune di Macerata

Anche questo comune è interessato sia dal metanodotto in progetto sia dal metanodotto in dismissione. In un'area identificata "Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale" (Art. 28 delle NTA del PRG) si ha l'attraversamento del metanodotto in progetto DN 1050 (42") per diversi tratti compresi tra 10,530 km e 13,835 km pari ad una lunghezza totale di 1,270 km. La medesima area è interessata anche dalla condotta in dismissione per una lunghezza complessiva di 1,045 km nei tratti compresi tra 9,410 km e 11,685 km . Per tali ambiti le NTA del PRG, all'Art. 28, indicano che "Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale previste del Piano in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle stesse, sono soggette a verifiche di compatibilità ambientale in base alla normativa vigente all'atto della progettazione delle opere". Un'area identificata come "Zone agricole d'interesse paesistico" (Art. 27 delle NTA del PRG) è interessata unicamente dal metanodotto in progetto nel tratto compreso tra 11,055 km e 11,305 km pari a 250 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta di progetto. Una superficie identificata come "Vegetazione ripariale" ha la normativa di riferimento inserita nell'Art. 51 "Prescrizioni per la conservazione e ripristino del patrimonio botanico-vegetazionale" ed è interessata dal metanodotto in progetto nei tratti compresi tra 12,005 km e 12,020 km pari a 15 m e tra 12,515 km e 12,530 km pari a 15 m. La medesima superficie è interessata anche dalla condotta in dismissione per i tratti compresi tra 11,210 km e 11,220 km pari a 10 m e tra 11,535 km e 11,550 km pari a 15 m. Le NTA del PRG, per tali ambiti, non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta di progetto e di dismissione della condotta esistente.

Comune di Treia

Nella percorrenza del territorio comunale il metanodotto DN 1050 (42") in progetto attraversa un'area identificata come "Zone agricole di rispetto stradale e ambientale e di rispetto cimiteriale" (Art. 31 delle NTA del PRG) per diversi tratti compresi tra il km 13,835 e il km 27,030. La lunghezza totale dei tratti individuati in quest'area è pari a 6,300 km. La stessa area è attraversata anche dal metanodotto DN 600 (24") in dismissione per diversi tratti compresi tra il km 12,850 è il km 25,025, per una lunghezza totale dei tratti in dismissione individuati in quest'area pari a 7,840 km. Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta in progetto e di dismissione della condotta esistente. Un'ulteriore area identificata come "Prescrizioni per la conservazione e ripristino degli elementi diffusi del patrimonio botanico vegetazionale - Vegetazione ripariale" (Art. 36 delle NTA del PRG) è interessata dall'attraversamento del metanodotto in progetto nei tratti compresi tra 14,990 km e 26,280 km . La lunghezza totale dei tratti individuati in quest'area è pari a 315 m. La medesima zona urbanistica è attraversata anche dal metanodotto in dismissione in diversi tratti compresi tra 13,700 km e 24,365 km, pari ad una lunghezza totale dei tratti in dismissione individuati in quest'area di 600 m. Per tali ambiti le NTA del PRG, al paragrafo dell'Art. 36 dedicato alla vegetazione ripariale, vengono indicati come interventi vietati la "Alterazione morfologica del terreno ed escavazione di materiali". Le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni geomorfologiche del terreno, inoltre il completo ritombamento dalla trincea scavata e gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento. Un'ulteriore area identificata come "Zone agricole di interesse paesistico" (Art. 30 delle NTA del PRG) è interessata dall'attraversamento unicamente del metanodotto in progetto in tratti compresi tra 19,560 km e 23,110 km, per una lunghezza totale dei tratti individuati in quest'area di 2,085 km . Le NTA all'Art. 30 riportano che per tali ambiti "Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale previste dal PRG in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	21

stesse, sono soggette a verifica di compatibilità ambientale in base alla normativa vigente all'atto della progettazione delle opere". Procedendo con l'analisi, si ha un'area identificata come "Zone agricole a macchia e bosco" (Art. 32 delle NTA del PRG) interessata unicamente dall'attraversamento del metanodotto in progetto nel tratto compreso tra il km 21,595 e il km 21,685 pari a 90 m. Le NTA all'Art. 32 riportano che "Nelle macchie è vietata qualsiasi operazione che modifichi la naturale evoluzione della vegetazione". Si evidenzia in merito che le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione e gli interventi di ripristino vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento mediante l'uso di essenze autoctone per le riforestazioni, finalizzate al ripristino delle cenosi originarie. Un'area interessata dal metanodotto in dismissione nel tratto compreso tra 12,990 km e tra 13,140 km, pari a 150 m, è identificata come "Zone vincolate a verde e parco privato" (Art. 34 delle NTA del PRG). Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di rimozione della condotta esistente. Un'ulteriore area identificata come "Prescrizioni per la conservazione e ripristino degli elementi diffusi del patrimonio botanico vegetazionale - Alberature isolate e o a gruppi, stradali e poderali" (Art. 36 delle NTA del PRG) è interessata dall'attraversamento del metanodotto in progetto in diversi tratti compresi tra 17,250 km e 25,630 km per una lunghezza totale pari a 55 m. La medesima zona urbanistica è interessata anche dal metanodotto in dismissione per i tratti compresi tra 14,050 km e 14,060 km pari a 10 m, tra 15,510 km e 15,515 km pari a 5 m, tra 23,645 km e 23,650 km pari a 5 m. Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di realizzazione della condotta di progetto e di dismissione della condotta esistente, poiché prevedono esplicitamente l'abbattimento di alberature per opere di pubblica utilità. Una successiva area, interessata unicamente dall'attraversamento del metanodotto in dismissione, è identificata come "Zone produttive misto - residenze espansione (DR)" (Art. 25 delle NTA del PRG), tale area è attraversata nel tratto compreso tra 12,905 km e 12,945 km per 40 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area interessata solamente dall'attraversamento del metanodotto in dismissione è identificata come "Zone produttive di espansione (DI)" (Art. 24 delle NTA del PRG), nei tratti compresi tra 12,955 km e 12,990 km, pari a 35 m e tra 17,985 km e 18,170 km pari a 185 m.

Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area interessata esclusivamente dal metanodotto in dismissione è identificata come "Aree destinate a verde pubblico" (Art. 12 delle NTA del PRG), tale zona è attraversata in differenti tratti compresi tra 14,575 km e 19,265 km, per una lunghezza totale dei segmenti individuati in quest'area pari a 640 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'area interessata esclusivamente dal metanodotto in dismissione identificata come "Zone produttive commerciali di espansione (DC)" (Art. 26 delle NTA del PRG) è attraversata nei tratti compresi tra il km 18,365 e il km 18,595 pari a 230 m e tra il km 18,680 e il km 18,820 pari a 140 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Un'ultima area interessata esclusivamente dal metanodotto in dismissione nel comune in esame è identificata come "Zone produttive di completamento (D) e di completamento speciali (DS)" (Art. 23 delle NTA del PRG) ed è attraversata nei tratti compresi tra il km 18,820 e il km 18,865 e tra il km 18,875 e il km 18,975 pari ad una lunghezza complessiva di 145 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente.

#### Comune di San Severino Marche

I gasdotti in progetto ed in dismissione interessano diverse zone urbanistiche del territorio comunale di San Severino Marche, di seguito elencate in dettaglio. La condotta in progetto interessa una prima area definita come "Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale (tutela-integrale)", normata dall'Art. 36 delle NTA, per diversi tratti compresi tra il km 27,030 e il km 37,455 corrispondenti ad una percorrenza totale nella zona in esame di 4,865 km. La medesima zona urbanistica viene interessata anche dalla condotta in dismissione per una lunghezza pari a 3,965 km in segmenti compresi tra il km 25,025 e il km 35,835. Le NTA all'Art. 36 riportano per tali ambiti che "Eventuali opere di pubblica utilità



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	22

a livello infrastrutturale previste dal Piano in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle stesse, sono soggette a verifica di compatibilità ambientale in base alla normativa vigente all'atto della progettazione delle opere". Sempre nel medesimo Comune si ha un'ulteriore area interessata sia dalla condotta di progetto sia da quella in dismissione individuata come "Zone per attrezzature urbane (F) normata dall'Art. 14 delle NTA. Per quanto riguarda la condotta in progetto, essa attraversa l'area in esame tra 27,075 km e 27,130 km, tra 27,365 km e 27,425 km, tra 33,255 km e 33,320 km per una lunghezza totale pari a 180 m . La condotta in dismissione interessa la medesima area tra 25,085 km e 25,280 km, tra 31,905 km e 32,140 km, tra 32,380 km e 32,480 km pari ad una lunghezza complessiva di 530 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione sia alla posa della nuova condotta sia agli interventi di dismissione della condotta esistente. La linea principale in progetto attraversa delle "Zone agricole di interesse paesistico (tutela-orientata)" (Art. 35) nei tratti compresi tra il km 27,130 e il km 38,005 pari ad una lunghezza complessiva dei tratti in esame di 1,420 km . Pjù estesa è l'interferenza del metanodotto in dismissione che insiste sulla medesima zona per 4,025 km e più precisamente in segmenti compresi tra 25,280 km e 36,700 km Le NTA consentono sia la posa della nuova condotta sia gli interventi di dismissione della condotta esistente. Il gasdotto in progetto attraversa un'area normata dall'Art. 42 delle NTA "Prescrizioni per la conservazione e ripristino del patrimonio botanico-vegetazionale" tra il km 38,005 e il km 38,455 pari a 450 m, tra 39,025 km e 39,360 km pari a 335 m e tra 39,735 km e 40,340 km pari a 605 m . La stessa zona è interessata anche dalla dismissione del vecchio metanodotto nei tratti tra 36,700 km e 37,140 km, tra 37,710 km e 38,040 km, tra 38,425 km e 39,010 km per una lunghezza totale pari a 1,355 km . Le NTA del PRG al comma "a) Boschi", dell'Art. 42 consentono di "realizzare delle infrastrutture a rete" ed al comma "d5) Boscaglie, scarpate, aree incolte e pascolive e zone di espansione della vegetazione", sempre del medesimo articolo, non pongono alcun tipo di limitazione sia alla posa della nuova condotta sia agli interventi di dismissione della condotta esistente. Si fa presente che le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione e gli interventi di ripristino vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento. L'opera in esame attraversa "Zone agricole montane" definite dall'Art. 37 delle NTA, in particolare il tracciato in progetto le interferisce tra 38,455 km e 39,025 km pari a 570 m e tra 39,360 km e 39,735 km pari a 375 m . Il gasdotto in dismissione insiste sulle medesime zone tra 37,140 km e 37,710 km pari a 570 m tra 38,040 km e 38,425 km pari a 385 m . Le NTA del PRG all'Art. 37 non pongono limitazioni sia alla posa della nuova condotta sia agli interventi di dismissione della condotta esistente. Le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione ed ai sistemi naturali, inoltre gli interventi di ripristino previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento. Sempre nel medesimo comune si ha l'attraversamento di "Zone produttive di completamento (DB)" (Art. 29) unicamente per la dismissione del metanodotto esistente. Più precisamente, si ha l'interferenza tra 26,875 km e 26,960 km, tra 28,285 km e 28,295 km, tra 28,410 km e 28,690 km, tra 28,965 km e 29,065 km, tra 32,560 km e 32,620 km pari ad una lunghezza complessiva di 530 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Come per l'area precedente, anche per le "Zone produttive di espansione" a cui fanno riferimento gli Artt. 31 (DC), 31 ter (DC\*\*) e 31 quinquies (D3), si ha interferenza unicamente con il metanodotto in dismissione tra 28,700 km e 28,840 km, 29,065 km e 29,480 km, tra 29,580 km e 30,295 km pari ad una lunghezza totale di 1,270 km . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. Le "Zone produttive commerciali (D)" (Art. 32 delle NTA) sono interessate unicamente dalla condotta in dismissione per 60 m tra 28,885 km e 28,945 km . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente. L'ultima area urbanistica presa in considerazione per il Comune in esame è identificata come "Zone a vincolo di inedificabilità" (Art. 39), interessata unicamente dal gasdotto in rimozione per un unico tratto di 380 m tra 35,960 km e 36,340 km . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	23

#### Comune di Serrapetrona

Nella percorrenza del territorio comunale, la linea principale in progetto e la condotta da dismettere interessano per alcuni tratti "Zone agricole montane – EM" normate dall'Art. 25 delle NTA. La condotta di progetto interferisce con diversi segmenti tra 40,340 km e 44,930 km pari ad una lunghezza complessiva di 3,845 km. La condotta in dismissione interferisce con l'area citata per una lunghezza complessiva di 4,260 km tra 39,010 km e 43,535 km. Le NTA del PRG all'Art. 25 non pongono limitazioni sia alla posa della nuova condotta sia agli interventi di dismissione della condotta esistente. Le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione ed ai sistemi naturali, inoltre gli interventi di ripristino previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento. Sempre nel medesimo comune si ha l'attraversamento di "Zone agricole di salvaguardia paesistico-ambientale – EA", normate dall'Art. 24 delle NTA. La nuova condotta interferirà tra 41,215 km e 41,430 km per una lunghezza pari a 215 m, tra 41,525 km e 41,565 km per una lunghezza pari a 40 m. La condotta in rimozione è interessata nel medesimo ambito tra 39,900 km e 40,085 km, pari a 185 m, tra 40,175 km e 40,220 km, pari a 45 m.

Le NTA del PRG all'Art. 24 non pongono limitazioni sia alla posa della nuova condotta sia agli interventi di dismissione della condotta esistente. Le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione ed ai sistemi naturali, inoltre gli interventi di ripristino previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento.

#### Comune di Castelraimondo

La condotta in progetto interferisce con "Zone per attrezzature ricettive - R1" normate dall'Art. 39 delle NTA, tra 45,330 km e 45,465 km pari a 135 m . Un'ulteriore interferenza si ha con "Zone agricole montane – EM" normate dall'Art. 30 delle NTA, tra 45,670 km e 45,760 km pari a 90 m, la stessa zona è interessata anche dal metanodotto in dismissione tra 44,515 km e 44,600 km, pari a 85 m . Un'ultima interferenza da parte del metanodotto in dismissione per una lunghezza di 155 m si ha con "Zone per attrezzature ricreative e/o di ristoro - R2" tra 44,080 km e 44,235 km . Per tali aree le NTA del Piano Regolatore Generale non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio.

#### Comune di Camerino

La linea principale in progetto attraversa per diversi tratti discontinui "Zone agricole di interesse paesistico e di salvaguardia ambientale" (Art. 29 delle NTA del PRG) tra 45,905 km e 59,375 km per una lunghezza totale pari a 7,015 km. Sulla medesima area insiste anche la condotta in dismissione per una lunghezza totale dei segmenti pari a 8,185 km tra 44,730 km e 58,060 km. Per tali aree le NTA del Piano Regolatore Generale, all'Art. 29, riportano che "Eventuali opere di pubblica utilità a livello infrastrutturale previste dal PRG in tali zone o che dovessero necessariamente essere localizzate nelle stesse, sono soggette a verifica di

compatibilità ambientale in base alla normativa vigente all'atto della progettazione delle opere". Il gasdotto di nuova realizzazione attraversa, inoltre, "Zone agricole a macchie e bosco" (Art. 32 delle NTA del PRG) tra 46,805 km e 59,400 km, diversi tratti per una lunghezza totale pari a 3,360 km. Le medesime zone sono interessate dal metanodotto in dismissione per una lunghezza dei tratti pari a 2,205 km, in segmenti tra 45,540 km e 58,020 km. Le NTA all'Art. 32 riportano che "Nelle macchie è vietata qualsiasi operazione che modifichi la naturale evoluzione della vegetazione". Si fa presente che le operazioni di posa del nuovo metanodotto non procureranno permanenti alterazioni alla vegetazione e gli interventi di ripristino vegetazionale previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento mediante l'uso di essenze autoctone per le riforestazioni, finalizzate all'espansione delle cenosi originarie. La linea principale in progetto attraversa "Zone agricole inedificabili di salvaguardia paesistica ambientale stradale e cimiteriale" (Art. 30 delle NTA del PRG) in tratti discontinui tra 47,820 km e 59,400 km, per una lunghezza totale nell'area in esame di 500 m. Inoltre, tra 45,870 km e 55,865 km pari ad una lunghezza complessiva dei tratti di 1,505 km, la stessa zona è interessata dal metanodotto in rimozione. Per tali aree le NTA del Piano Regolatore Generale



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	24

non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio.

#### Comune di Muccia

Il metanodotto in progetto registra delle interferenze con zone a "Verde privato" tra il km 62,400 e il km 62,470, il km 62,475 e il km 62,600 e tra il km 62,665 e il km 62,985 per una lunghezza di complessiva di 515 m; la medesima area è interessata anche dal metanodotto in rimozione in tre tratti successivi compresi tra il km 61,325 e il km 61,910 per complessivi 465 m . Per tali aree le NTA del Programma di Fabbricazione non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio. Un'area a "Verde pubblico" è interferita dal metanodotto in progetto tra 61,145 km e 61,180 km e tra 63,275 km e 63,345 km per un totale di 105 m e dal metanodotto in rimozione tra 59,985 km e 60,015 km e tra 62,185 km e 62,260 km sempre per complessivi 105 m . Per tali aree le NTA del Programma di Fabbricazione non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio. La linea principale in progetto registra un'interferenza di 35 m tra il km 61,180 e il km 61,215 in una zona "Residenziale espansione estensiva" analogamente alla linea in dismissione, nel tratto compreso tra il km 60,040 e il km 60,075. Per tali aree le NTA del Programma di Fabbricazione non esplicitano alcuna limitazione alla rimozione del gasdotto ora in esercizio.

#### Comune di Pieve Torina

Sul territorio comunale di Pieve Torina il metanodotto di progetto interessa "Aree di salvaguardia paesistico ambientale - EA" (Art. 22) e più precisamente "Boschetti e gruppi arborei" e "Aree boscate e arbustive" rispettivamente compresi tra il km 71,035 e il km 71,060 (25 m) e tra il km 72,750 e il km 73,235 (485 m). Le stesse aree sono interessate dal gasdotto in dismissione, nell'ordine: "Boschetti e gruppi arborei" dal km 70,250 al km 70,260 per soli 10 m e "Aree boscate e arbustive" dal km 71,985 al km 72,460 e dal km 72,720 al km 72,750 per complessivi 505 m. Per tali aree sono ammesse le realizzazioni d'infrastrutture a rete. La condotta in progetto interessa "Aree floristiche" e "Salvaguardia delle zone umide: prati palustri" (Artt. 36, 36 bis delle NTA del PRG) tra il km 69,285 e il km 69,400 pari a 115 m. Le medesime aree sono interferite anche dalla condotta in dismissione per un tratto pari a 945 m tra 67,545 km e 68,490 km. Per tali aree le NTA del Piano Regolatore Generale non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio. "Zone per attrezzature d'interesse pubblico" normate dall'Art. 30 sono interferite dalla condotta in progetto tra il km 70,575 e il km 70,700, pari a 125 m e dalla condotta in dismissione tra 69,775 km e 69,905 km pari a 130 m . Per tali aree le NTA del Piano Regolatore Generale non esplicitano alcuna limitazione alla realizzazione dell'opera in esame ed alla rimozione del gasdotto ora in esercizio. Il gasdotto in dismissione attraversa "Zone a verde pubblico" (Art. 26), tra 67,255 km e 67,290 km pari a 35 m, "Zone di completamento - B " (Art. 14) tra 69,350 km e 69,440 km pari a 90 m, "Zone a parcheggi" tra 69,440 km e 69,475 km pari a 35 m . Le NTA non pongono alcun tipo di limitazione agli interventi di dismissione della condotta esistente.

#### Serravalle di Chienti

Nel territorio comunale il tracciato in progetto interessa, a margine e per un breve tratto di 35 m, compreso tra il km 77,075 e il km 77,110, un'area per "Attrezzature sportive, gioco e tempo libero". Le NTA non esplicitano alcun tipo di limitazione alla realizzazione dell'opera in esame.

#### 2.2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'opera in oggetto, progettata per il trasporto di gas naturale con densità 0,72 kg/m3 in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, sarà costituita da un sistema integrato di condotte, formate da tubi di acciaio collegati mediante saldatura (linea), che rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto, e da una serie di impianti e punti di linea che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	25

Nell'ambito del progetto si distinguono la messa in opera di:

- una linea (principale) DN 1050 (42"), che garantirà il trasporto tra gli impianti di Recanati e Foligno;
- 25 linee (secondarie o derivate), funzionalmente connesse alla realizzazione della nuova struttura di trasporto che assicureranno il collegamento tra la condotta principale e le diverse utenze esistenti lungo il tracciato della stessa.

Inoltre, il progetto include la dismissione dell'esistente condotta DN 600 (24") e di alcuni tratti di allacciamenti e derivazioni funzionalmente connessi alla stessa dismissione, attraverso la messa fuori esercizio delle linee e la successiva rimozione delle tubazioni esistenti.

In sintesi, l'intervento, prevede la messa in opera di :

- Linea principale una condotta DN 1050 (42") interrata della lunghezza di 77,935 Km;
- Linee secondarie venticinque linee di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 30,735 km, con i seguenti diametri:
  - o DN 100 (4") 5,075 km;
  - o DN 150 (6") 12,155 km;
  - o DN 200 (8") 13,350 km;
  - o DN 250 (10") 0,045 km;
  - o DN 400 (16") 0,110 km;
- n. 27 punti di linea di cui:
  - o n. 14 punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI), di cui 4 ubicati lungo linee secondarie;
  - o n. 2 punti di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi (PIL), di cui uno ubicato lungo una linea secondaria;
  - o n. 1 punto di intercettazione di derivazione semplice (PIDS), ubicato sulla linea principale;
  - o n. 10 punti di intercettazione con discaggio di allacciamento (PIDA), tutti ubicati lungo le linee secondarie:
- n. 2 impianti di riduzione della pressione (HPRS) di cui uno ubicato lungo una linea secondaria in Comune di Cerreto d'Esi e uno lungo un metanodotto esistente in Comune di Castelraimondo;
- n. 2 punti di lancio/ricevimento PIG (Aree trappole), una DN 1050 (42") e una DN 600 (24"), nella stessa area impiantistica in corrispondenza del punto terminale della condotta principale in progetto, in Comune di Foligno.

#### e la dismissione di:

- Linea principale una condotta DN 600 (24") interrata per una lunghezza di 76,925 km;
- Linee secondarie ventisette linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 49,160 km, con i seguenti diametri:
  - o DN 80 (3") 3,535 km;
  - o DN 100 (4") 7,385 km;
  - o DN 125 (5") 1,625 km;
  - o DN 150 (6") 9,915 km;
  - o DN 200 (8") 15,810 km;
  - o DN 250 (10") 10,490 km;
  - o DN 300 (12") 0,400 km;
- n. 37 punti di linea di cui:
  - o n. 21 punti di intercettazione di derivazione importante (PIDI), di cui 9 ubicati lungo linee secondarie;
  - o n. 6 punti di intercettazione per il sezionamento della linea in tronchi (PIL), di cui uno ubicato su una linea secondaria;
  - o n. 4 punti di intercettazione di derivazione semplice (PIDS);



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	26

- o n. 6 punti di intercettazione con discaggio di allacciamento (PIDA), tutti ubicati lungo le linee secondarie;
- n. 2 punti di lancio/ricevimento PIG (Area trappole) ubicati lungo il metanodotto Recanati-Foligno DN 600 in dismissione uno in Comune di Castelraimondo e l'altro in Comune di Camerino;
- n. 2 impianti di riduzione della pressione (HPRS) uno in Comune di Castelraimondo e l'altro in Comune di Cerreto d'Esi.

La pressione di progetto, adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è pari a 75 bar, fatto salvo il tratto riferito al "Ricollegamento Spina di Cerreto d'Esi" che ha una pressione pari a 12 bar.

#### Fasi della costruzione dell'opera

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Le operazioni di montaggio della condotta in progetto si articolano nella seguente serie di fasi operative:

Realizzazione di infrastrutture provvisorie: con il termine "infrastrutture provvisorie" s'intendono le piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni, della raccorderia, ecc. Le piazzole saranno, generalmente, realizzate a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La realizzazione delle stesse, previo scotico e accantonamento dell'humus superficiale, consiste essenzialmente nel livellamento del terreno. Si eseguiranno, ove non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse. Le aree di deponia temporanea sono generalmente realizzate in prossimità della fascia di lavoro. In fase di progetto è stata individuata la necessità di predisporre 15 piazzole provvisorie di stoccaggio tubazioni lungo il tracciato della condotta principale e ulteriori 12 piazzole lungo i tracciati delle linee secondarie, in progetto e in dismissione. Tutte le piazzole sono collocate in corrispondenza di superfici prative o a destinazione agricola.

Apertura dell'area di passaggio: lo svolgimento delle varie fasi operative e cantieristiche relative alla costruzione del metanodotto richiede l'apertura di un'area di passaggio, denominata "fascia di lavoro". Questa fascia dovrà consentire:

- lo sfilamento delle tubazioni;
- lo scavo della trincea:
- il deposito del materiale di risulta dello scavo;
- il passaggio dei mezzi occorrenti per la saldatura e la posa della condotta nonché dei mezzi adibiti al trasporto di rifornimenti e personale ed al soccorso.

L'area di passaggio per la messa in opera della nuova condotta DN 1050 (42"), in condizioni di non parallelismo con altre condotte, avrà una larghezza pari a 30 m. In tratti caratterizzati da particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali (presenza di vegetazione arborea d'alto fusto) tale larghezza potrà, solo per tratti limitati, essere ridotta ad un minimo di 22 m rinunciando alla possibilità di transito con sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso. Nei casi in cui la condotta DN 1050 (42") in progetto è posta in parallelismo con il metanodotto DN 600 (24") da rimuovere rispettivamente a distanze di 10 e 5 m (quest'ultima condizione si verifica solo per brevi percorrenze), l'area di passaggio in tali tratti sarà comunque pari a 30 m (22 m per l'area di passaggio ristretta), ma ripartita in due fasce funzionali differenti rispetto alla posa della sola condotta in progetto. Nel caso citato, ultimata la posa della condotta DN 1050 (42") in progetto verrà rimossa la tubazione DN 600 (24") esistente sfruttando in parte l'area di passaggio già realizzata per la posa della linea principale, realizzando un'area di passaggio di 14 m. Complessivamente l'area di passaggio nelle condizioni di stretto parallelismo (10 m) avrà un'ampiezza di 36 m. In un ultimo breve tratto particolare corrispondente a circa 600 m di



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	27

percorrenza della condotta principale in progetto in parallelismo (4,5 m) con il DN 600 (24") in dismissione, in Comune di Pieve Torina, verrà realizzata un'area di passaggio di 9 m di ampiezza.

Sfilamento delle tubazioni lungo la fascia di lavoro: l'attività consiste nel trasporto dei tubi dalle aree di deposito ed al loro posizionamento lungo la fascia di lavoro, predisponendoli testa a testa per la successiva fase di saldatura.

**Saldatura di linea**: i tubi saranno uniti mediante saldature ad arco elettrico a filo continuo. Le saldature saranno tutte sottoposte a controlli mediante l'utilizzo di tecniche radiografiche ed ad ultrasuoni. Le singole saldature sono accettate se rispondenti ai parametri imposti dalla normativa vigente.

Scavo della trincea: sarà realizzato uno scavo di profondità e sezione sufficiente a garantire l'alloggiamento della condotta con una copertura di 1,5 m. Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la pista, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta. Prima dell'apertura della trincea sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato fertile superficiale a margine della fascia di lavoro per riutilizzarlo in fase di ripristino.

Rivestimento dei giunti: al fine di realizzare la continuità del rivestimento in polietilene, si procederà ad avvolgere i giunti di saldatura con apposite fasce termorestringenti. Il rivestimento della condotta sarà quindi interamente controllato con l'utilizzo di un'apposita apparecchiatura.

Posa della condotta: ultimata la verifica della perfetta tenuta del rivestimento, la colonna saldata sarà sollevata, posata nello scavo e ricoperta con il materiale accantonato.

Realizzazione dei punti e degli impianti di linea: la realizzazione dei punti e degli impianti di linea consiste nel montaggio delle valvole, dei relativi bypass e dei diversi apparati che li compongono. Le valvole sono quindi messe in opera completamente interrate ad esclusione dello stelo di manovra (per l'apertura e la chiusura della valvola). Al termine dei lavori si procede al collaudo ed al collegamento dei sistemi alla linea.

Realizzazione degli attraversamenti: contemporaneamente alla posa della condotta vengono realizzati gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture. Le metodologie realizzative previste sono le seguenti:

- o attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto o mediante l'impiego di apposite attrezzature spingitubo);
- o attraversamenti privi di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto);
- o attraversamenti per mezzo di microtunnel (realizzati con l'ausilio di una fresa rotante);
- o attraversamenti per mezzo di trivellazioni orizzontali controllate (TOC), realizzate con l'ausilio di una trivella di perforazione montata su una rampa inclinata mobile.

In dettaglio, il progetto della condotta principale prevede la messa in opera di sette microtunnel per una percorrenza in sotterraneo di 6,740 km, pari a circa il 8,65% dello sviluppo complessivo del metanodotto. Inoltre, lungo le linee secondarie, sono previste nove trivellazioni orizzontali controllate per una percorrenza in sotterraneo di 4,510 km, pari a circa il 14,7% dello sviluppo complessivo delle linee derivate. Tali soluzioni di percorrenza in sotterraneo saranno realizzate con cantieri che operano contestualmente all'avanzamento della linea.

Collaudo idraulico, collegamento e controllo della condotta: la condotta, completamente posata e collegata, sarà sottoposta a collaudo riempiendo la tubazione di acqua e pressurizzandola ad almeno 1,3 volte la pressione massima di progetto, per una durata di 48 ore.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	28

Esecuzione dei ripristini: il materiale movimentato per l'apertura della fascia di lavoro sarà risistemato in modo da ripristinare il profilo originario del terreno. In questa fase lo strato fertile, opportunamente accantonato, sarà ricollocato in modo da restituire al suolo le caratteristiche produttive originarie. Sarà, altresì, ripristinata la rete di drenaggio e canalizzazione delle acque superficiali e, nelle aree con vegetazione ripariale, si provvederà al reintegro della vegetazione arborea ed arbustiva.

**Opera ultimata**: al termine dei lavori, il metanodotto risulterà interamente interrato e la fascia di lavoro ripristinata. Gli unici elementi fuori terra risulteranno essere:

- i cartelli segnalatori del metanodotto ed i tubi di sfiato in corrispondenza degli attraversamenti di strade eseguiti con tubo di protezione;
- gli ampliamenti dei punti di intercettazione di linea (gli steli di manovra delle valvole, l'apparecchiatura di sfiato, la recinzione ed il prefabbricato).

**Esercizio e manutenzione**: terminata la fase di realizzazione e di collaudo dell'opera, il metanodotto è messo in esercizio. La funzione di coordinare e controllare le attività, riguardanti il trasporto del gas naturale, è affidata ad unità organizzative sia centralizzate, che distribuite sul territorio.

Le unità centralizzate sono competenti per tutte le attività tecniche, di programmazione e funzionalità dei gasdotti e degli impianti/punti; alle unità territoriali sono demandate le attività di sorveglianza e manutenzione della rete. La manutenzione è svolta secondo procedure che prevedono interventi con frequenze programmate. Il controllo "linea" è effettuato con automezzo o a piedi (nei tratti di difficile accesso). L'accertamento avviene percorrendo il tracciato delle condotte o traguardando da posizioni idonee per rilevare il mantenimento delle condizioni d'interramento della condotta ed il permanere della funzionalità della stessa e degli impianti ad essa connessi. Il controllo linea può essere eseguito anche con mezzo aereo (elicottero). Periodicamente vengono inoltre verificati l'efficienza ed il livello della protezione catodica, l'efficienza dei punti di intercettazione e lo stato della condotta mediante il passaggio di dispositivi elettronici. Interventi non programmati di "manutenzione straordinaria" sono inoltre eseguiti ogni qualvolta ritenuto necessario, al verificarsi di situazioni particolari quali, ad esempio, lavori di terzi dentro e fuori dalla fascia asservita (attraversamenti con altri servizi, sbancamenti, posa di tralicci per linee elettriche, dragaggi a monte e valle degli attraversamenti subalveo, depositi di materiali, ecc.).

#### Fasi della dismissione delle condotte esistenti

La dismissione del metanodotto "Recanati - Foligno DN 600 (24")", inteso come struttura di trasporto del gas naturale alle linee di allacciamento delle diverse utenze del bacino marchigiano dallo stesso derivate, si esplica attraverso la messa fuori esercizio e totale rimozione della condotta esistente e delle linee secondarie che si diramano dalla stessa. In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture di trasporto non interrompibili quali linee ferroviarie, autostrade, strade statali e provinciali a traffico intenso e di adiacenti canali, in considerazione che la tubazione è generalmente messa in opera con tubo di protezione, si provvederà a rimuovere la condotta in dismissione lasciando solo il tubo di protezione opportunamente inertizzato. La rimozione dell'esistente tubazione DN 600 (24"), analogamente alla messa in opera di una nuova condotta, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio. Dopo l'interruzione del flusso del gas ottenuto attraverso la chiusura delle successive valvole d'intercettazione (PIL e PIDI) a monte ed a valle dei tratti in dismissione e la depressurizzazione degli stessi, le operazioni di rimozione della condotta si articolano in una serie di attività simili a quelle necessarie alla messa in opera di una nuova tubazione e prevedono:

- o apertura dell'area di passaggio;
- o scavo della trincea;



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	29

- sezionamento della condotta nella trincea;
- o rimozione della stessa condotta:
- o smantellamento degli attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua;
- o messa in opera di fondelli e inertizzazione dei tratti di tubazione di protezione;
- smantellamento degli impianti;
- o rinterro della trincea;
- o esecuzione ripristini.

Al fine di garantire l'approvvigionamento di gas alle utenze servite, i lavori di rimozione delle tubazioni esistenti (metanodotto DN 600 e degli allacciamenti e derivazioni connessi alla dismissione dello stesso) saranno effettuati per tratti funzionali successivamente alla messa in opera della nuova condotta DN 1050 (42") e delle linee secondarie ad essa connesse.

In corrispondenza dei tratti dove la nuova condotta è posta in stretto parallelismo (10 m) alla tubazione in dismissione, dette attività verranno, in gran parte, ad insistere sulle aree di cantiere utilizzate per la messa in opera della stessa e, solo nei segmenti in cui si registra una divergenza significativa tra le due tubazioni, comporteranno l'occupazione temporanea di ulteriori aree.

Per quanto attiene l'esistente metanodotto "Recanati - Foligno DN 600 (24")", il tracciato si sviluppa per 76,925 km, attraversando gli stessi ambiti territoriali della condotta in progetto. Le linee derivate o connesse alla dismissione della condotta DN 600 (24") sono complessivamente lunghe 49,160 km.

#### 2.2.3. SINTESI DAL SIA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'indagine per la caratterizzazione del territorio interessato dalla costruzione dell'opera, ha riguardato le componenti ambientali maggiormente interessate dalla realizzazione del progetto. A questo riguardo, considerando le caratteristiche peculiari dell'opera, si può osservare che le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali corrispondono all'apertura della fascia di lavoro ed allo scavo della trincea per la posa della tubazione. Tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sulla copertura vegetale (e uso del suolo), sulla fauna ed ecosistemi e sul paesaggio, per una fascia di territorio di ampiezza corrispondente alla larghezza dell'area di passaggio per tutto il tracciato del metanodotto; pertanto queste azioni hanno risvolti sulle componenti relative all'ambiente idrico, al suolo e sottosuolo, alla vegetazione e uso del suolo, alla fauna ed ecosistemi e al paesaggio. Le altre componenti ambientali coinvolte marginalmente dalla realizzazione dell'opera sono: l'atmosfera, il rumore e le vibrazioni e l'ambiente socio-economico. In particolare l'atmosfera viene interessata dai gas di scarico emessi dai mezzi di lavoro e dal sollevamento di polvere in caso di lavori effettuati in periodo siccitoso; tale disturbo è comunque limitato alla fase di costruzione e pertanto ad opera ultimata il progetto non determinerà alcun tipo di modificazione su tale componente. Con riferimento a rumore e vibrazioni l'interferenza è dovuta alle emissioni sonore generate dai mezzi coinvolti nella realizzazione dell'opera e, come precedentemente esposto per la produzione di polveri, anche questo disturbo è legato alla presenza del cantiere e quindi limitato alla sola fase di costruzione. Infine, per quanto concerne l'ambiente socioeconomico, l'intervento non sottrae in maniera permanente beni produttivi o opere di valore storico culturale né comporta modificazioni sociali, di conseguenza la realizzazione dell'opera non determina una significativa interferenza su tale componente.

Con riferimento al tracciato, le indagini hanno permesso una stima degli effetti di disturbo dell'opera in progetto sulle varie componenti ambientali, attraverso l'elaborazione di matrici di impatto che hanno permesso di formulare le seguenti principali considerazioni:

1. Le interazioni sono limitate alla fase di costruzione, mentre risultano del tutto marginali quelle relative all'esercizio del metanodotto;



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	30

- 2. Il tracciato prescelto è tale da evitare e/o ridurre al minimo possibile l'interferenza dello stesso con i vincoli urbanistico-ambientali che gravano sui territori attraversati;
- 3. Sulla componente suolo e sottosuolo, un impatto trascurabile si rileva, sia per il suolo che per il sottosuolo, su circa il 37% della lunghezza del tracciato in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo) e sul 96% circa della linea in dismissione (percentuale riferita ai tratti non in parallelismo con la linea in progetto), corrispondente in modo preminente alla percorrenza in aree agricole con seminativi semplici, recuperabili in tempi brevi; un livello di impatto basso, per la componente suolo, si registra sul 61% circa della lunghezza del tracciato in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo) e può essere attribuito alla percorrenza su terreni con colture legnose agrarie, ed anche ai tratti in cui il metanodotto attraversa cenosi con vegetazione naturale come i boschi, le aree ripariali ed alcuni nuclei di arbusteti e pascoli naturali. Per il tracciato in dismissione un impatto basso (circa il 4% dei tratti non in parallelismo con la linea in progetto) si registra in generale in corrispondenza degli attraversamenti di alcuni corsi d'acqua, d'infrastrutture viarie e in alcuni tratti in versante; per la componente sottosuolo tale livello d'impatto per la linea in progetto rimane una frazione importante legata soprattutto al percorso collinare tra Recanati e Sambucheto (al km 4 circa) e nel tratto successivo all'attraversamento del versante destro del rio Catignano. Nella piana alluvionale di fondovalle un impatto basso è associato alle tratte in stretto parallelismo con la linea in dismissione o con nuove linee in progetto, per la maggiore incidenza dell'opera e nella tratta a morfologia collinare montana a sud di S. Severino Marche. Infine, questo livello di impatto è stato associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla linea principale in progetto in funzione della loro superficie di occupazione di suolo di dimensioni non trascurabili; un livello d' impatto medio, per quanto concerne il suolo, si rileva solamente in brevissimi tratti (circa il 2% della lunghezza complessiva del tracciato in progetto escludendo i tratti in sotterraneo) in cui l'incidenza progettuale è maggiore (ad es. imbocchi dei microtunnel); in riferimento al sottosuolo un impatto medio si conserva in brevi tratte della linea in progetto situate in corrispondenza di alcuni attraversamenti stradali (rilevabili anche per la linea in dismissione), di alcuni versanti o di imbocchi di microtunnel.
- 4. Sull'ambiente idrico, l' impatto può considerarsi trascurabile per gran parte dello sviluppo dei tracciati in esame (circa il 98% della linea in progetto e in dismissione), sia in aree di pianura sia collinari montane, comprese le tratte che percorrono la piana alluvionale del Potenza, il fondovalle del rio Sant'Angelo ed il Piano di Colfiorito; un livello d'impatto basso permane negli attraversamenti dei corsi d'acqua, di minore e media importanza, come i principali affluenti del Potenza, sia per il tracciato in progetto che per la linea in dismissione (circa 1,5 % delle rispettive lunghezze) ed infine un impatto medio si ha in corrispondenza dell'attraversamento del rio di S. Luca della linea in progetto, per la maggiore incidenza associata alla realizzazione dell'imbocco del microtunnel.
- 5. Sulla componente vegetazione e uso del suolo si stima un impatto trascurabile sul 45% circa della lunghezza del tracciato in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo) e su gran parte della condotta in dismissione (circa l'88% dei tratti non in parallelismo con la condotta in progetto), corrispondente in modo preminente alla percorrenza in aree agricole a seminativo semplice nelle quali, al termine dei lavori, si possono approntare in tempi molto brevi le normali attività agricole; un impatto basso è attribuibile al 40% circa della lunghezza della condotta principale in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo), in corrispondenza della percorrenza in aree agricole (seminativi e colture legnose agrarie) in relazione alla maggiore incidenza del progetto. In questa classe d'impatto sono anche compresi gli attraversamenti di cenosi naturali come i boschi ripariali ed alcuni nuclei boschivi di latifoglie, anche ad opera della linea in dismissione (circa l'11% dei tratti non in parallelismo con la condotta in progetto); tale livello di impatto è stato anche associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla linea principale in progetto in funzione della loro superficie di occupazione di suolo di dimensioni non trascurabili; un impatto medio è rilevabile in corrispondenza degli attraversamenti della linea in progetto di formazioni boschive di roverella assimilabili all'habitat prioritario 91AA seppur esternamente a SIC/ZPS;



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	31

- 6. Sul paesaggio si stima un impatto trascurabile su circa il 49% del tracciato in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo) e circa il 99% della linea in dismissione (in riferimento ai tratti non in parallelismo con la linea in progetto) in corrispondenza delle percorrenze in territori occupati da aree agricole a seminativo semplice ed in aree a maggiore naturalità, ma in cui la visibilità dell'opera è trascurabile; un livello d' impatto basso si registra nelle percorrenze in aree a seminativi arborati e solo in alcune zone circoscritte in cui sussistono formazioni naturaliformi (vegetazione ripariale e boschi), per una percorrenza complessiva pari a circa il 44% del tracciato in progetto (esclusi i tratti in sotterraneo) e meno dell'1% della linea in dismissione (nei tratti di non parallelismo con la linea in progetto); tale livello di impatto è stato associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla linea principale in progetto in funzione della loro superficie di occupazione di suolo di dimensioni non trascurabili; un impatto medio è rilevabile in corrispondenza del passaggio della condotta in progetto sul versante del monte di Costafiore (al km 64 circa) e in due brevi tratti in località S. Vito (al km 71 circa), per la maggiore incidenza del progetto (complessivamente tale livello d'impatto è pari all'1% della lunghezza del tracciato, esclusi i tratti in sotterraneo).
- 7. Su fauna ed ecosistemi si ha un livello d'impatto trascurabile sul 50% circa della percorrenza del tracciato in progetto (esclusi i tratti in sotterraneo) in habitat antropizzati (aree agricole), che interessano la fauna marginalmente e per i quali si stima un tempo di ritorno alle condizioni anteoperam in tempi brevi; la linea in dismissione registra tale livello d'impatto per circa il 91% del tracciato (percentuale riferita ai tratti di non parallelismo con la linea in progetto); un impatto basso è attribuito alla restante parte dei tracciati in progetto e in dismissione, in corrispondenza della percorrenza in aree che ospitano ancora ecosistemi antropici ma con un maggiore livello di complessità e che comporta quindi un tempo maggiore per il recupero della funzionalità ecologica. In questa classe sono anche considerate le aree che ospitano habitat naturali e/o seminaturali, come le fasce ripariali e i boschi con struttura più o meno complessa per i quali si stima un tempo di recupero relativamente breve grazie anche alle opere di ripristino previste; tale livello di impatto è stato associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla linea principale in progetto in funzione della loro superficie di occupazione di suolo di dimensioni non trascurabili.

## 2.3. INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE E DI MITIGAZIONE AMBIENTALE TRATTI DALLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Nella progettazione di una linea di trasporto del gas sono, di norma, adottate alcune scelte di base che, di fatto, permettono una minimizzazione delle interferenze dell'opera con l'ambiente naturale. Tali scelte, basate sui due seguenti criteri fondamentali:

- 1. ridurre il più possibile le aree interessate dai lavori;
- 2. evitare, per quanto possibile, zone di alto valore naturalistico, possono essere così schematizzate:
  - interramento totale della condotta;
  - ubicazione dei tracciati secondo percorsi che permettono di evitare il più possibile l'attraversamento di aree di pregio;
  - accantonamento dello strato superficiale di terreno e sua ridistribuzione sulla superficie dello scavo, a posa della condotta avvenuta;
  - realizzazione di tunnel per il superamento in sotterraneo degli maggiori corsi d'acqua, delle relative aree golenali e dei corpi arginali;
  - utilizzazione di aree prive di vegetazione arborea e/o arbustiva per lo stoccaggio temporaneo delle tubazioni da impiegare per la realizzazione delle nuove condotte;
  - rimozione e tempestivo trasporto delle tubazioni rimosse;
  - utilizzazione, per quanto possibile, di viabilità esistente per le strade di accesso alla pista di lavoro;



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	32

• programmazione dei lavori nei periodi più idonei dal punto di vista climatico, fatte salve le esigenze di cantiere.

La progettazione dei ripristini ambientali, viene affinata e definita al termine dei lavori sulla base delle problematiche emerse. Dopo il rinterro della condotta e a completamento dei lavori di costruzione saranno eseguiti gli interventi di ripristino ambientale, allo scopo di ristabilire nell'area gli equilibri naturali preesistenti e, contemporaneamente, permettere la ripresa della normale attività di utilizzo agricolo del territorio.

Le tipologie di ripristino adottate prevedono l'esclusivo utilizzo di materiali naturali (pietra, legno, ecc.) e, in considerazione delle caratteristiche del territorio attraversato, consisteranno principalmente in:

### A. <u>Sistemazioni generali di linea</u>

Consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di canali irrigui preesistenti. Nella fase di rinterro della condotta viene utilizzato dapprima il terreno con elevata percentuale di scheletro e successivamente il suolo agrario accantonato, ricco di humus.

#### B. Opere di difesa idraulica

Hanno la funzione di regimare il corso d'acqua al fine di evitare fenomeni di erosione spondale e di fondo. Esse, in generale, possono essere suddivise in opere longitudinali ed opere trasversali.

Le opere longitudinali hanno andamento parallelo alle sponde dei corsi d'acqua, e sono realizzate per il contenimento dei terreni e per la difesa spondale. Le opere trasversali sono quelle che, normali all'asse del corso d'acqua, hanno funzione di correggere o fissare le quote del profilo d'asta al fine di evitare fenomeni di erosione di fondo.

# C. Ricostituzione della copertura vegetale

L'intervento riguarderà le zone con vegetazione naturale o seminaturale (prevalentemente sponde dei corsi d'acqua con vegetazione ripariale) allo scopo di ricreare le condizioni idonee al ritorno di un ecosistema che sia il più simile possibile a quello naturale e, quindi, in grado, una volta affermatosi sul territorio, di evolversi autonomamente.

Gli interventi di ricostituzione della vegetazione prevedono le seguenti tre fasi:

- 1. inerbimento:
- 2. messa a dimora di alberi e arbusti;
- 3. cure colturali e ripristino delle fallanze.

#### Inerbimento

L'intervento è volto alla protezione del terreno dall'azione delle piogge, al suo consolidamento per mezzo dell'azione rassodante degli apparati radicali, alla ricostituzione delle condizioni pedo-climatiche e di fertilità preesistenti, alla salvaguardia dell'aspetto estetico del paesaggio e ad apportare sostanza organica. Al fine di garantire il maggiore attecchimento e sviluppo vegetativo possibile, l'inerbimento sarà eseguito mediante idrosemina, distribuendo a pressione una soluzione acquosa composta da un miscuglio di sementi di piante erbacee adatte ai diversi ambienti pedo-climatici. Questa tecnica permette, inoltre, la contemporanea somministrazione di fertilizzanti.

#### Messa a dimora di alberi ed arbusti

Una volta eseguito l'inerbimento, si completerà l'operazione di ripristino attraverso la messa a dimora di specie arboree ed arbustive, scelte tra la flora locale. Risulta infatti evidente che la vegetazione autoctona è quella che meglio risponde alle esigenze ecologiche locali. Per la corretta progettazione dei ripristini vegetazionali è fondamentale considerare le cenosi presenti prima della realizzazione dei lavori, la loro articolazione strutturale, l'evoluzione dinamica e la composizione specifica, in modo da riproporre, sia la stessa successione ecotonale, che le strutture presenti in precedenza. L'obiettivo da raggiungere non si limita alla sola sostituzione delle piante abbattute, ma si cerca anche, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive, di ricreare le condizioni idonee al ritorno di un



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	33

ecosistema che possa trovare un suo naturale equilibrio. Nella progettazione di questi interventi, si terrà ovviamente conto di quelli che saranno i risultati dello studio sugli interventi di ripristino realizzati sulle condotte esistenti.

### Cure colturali e ripristino delle fallanze

Le cure colturali da praticarsi alla messa a dimora delle piantine, fino al loro completo affrancamento, consistono nel diserbo manuale intorno alla piantina, nella zappettatura, nella potatura dei rami secchi, nel rinterro completo delle buche, nell'apertura di uno scolo nelle buche con ristagno di acqua e in ogni altro intervento che si renda necessario per il buon esito dell'operazione. Il ripristino delle fallanze provvederà alla sostituzione delle piantine che non hanno attecchito.

Nelle aree coltivate i ripristini saranno finalizzati a riportare i terreni nelle condizioni topografiche e di fertilità preesistenti i lavori. Il terreno agrario, accantonato ai bordi della trincea, sarà ridistribuito in superficie al termine del rinterro della condotta ed il livello del suolo sarà lasciato qualche centimetro sopra la superficie dei terreni circostanti, in considerazione del naturale assestamento, principalmente dovuto alle piogge, cui il terreno va incontro una volta riportato in sito. Le opere di miglioramento fondiario (impianti fissi di irrigazione, fossi di drenaggio, ancoraggi, ecc.), provvisoriamente danneggiate durante il passaggio del metanodotto, saranno completamente ripristinate una volta terminato il lavoro di posa delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti.

## 2.4. ISTRUTTORIA TECNICA

A seguito dell'istruttoria eseguita dallo scrivente ufficio e dai contributi proposti dagli enti competenti, si evidenzia quanto segue.

L'opera in progetto interferisce con n. 4 Aree Floristiche protette ( art. 7 L.R. 52/1974)

CODICE	DENOMINAZIONE	Km.
058	GOLA DI S. EUSTACCHIO	0,98
063	TORRE BEREGNA	0,85
070	PIANO DI COLFIORITO	0,90
067	PRATI DI VALLE S. ANGELO	0,95

Secondo l'art. 33 delle NTA del PPAR L. 431/1985, sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, nonché i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabile il profilo del terreno.

L'art. 60 delle stesse NTA stabilisce che tali prescrizioni siano derogabili per le OO.PP. e di pubblica utilità ed alle opere ed esse connesse, previa verifica di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 63 bis e ter delle stesse NTA.

In merito all'interferenza con tali aree, si evidenzia che il progetto prevede il completo interramento della condotta eseguito ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante, assicurando una corretta ricostruzione della continuità boschive e floristiche.

Inoltre, non essendoci nei tratti di percorrenza degli areali tutelati alcun impianto o punto di linea fuori terra, l'opera risulterà totalmente a scomparsa, evitando in tal modo la frammentazione nella percezione unitaria del paesaggio.

Comunque verranno attuati una serie di interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica atti a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali interessate, ponendo particolare attenzione nel ripristinare il profilo naturale del terreno movimentato durante l'esecuzione delle opere.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	34

• L'opera in progetto interferisce con n. 2 Aree SIC Direttiva (92/43/CEE) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche:

Codice	Cod_reg	Denominazione	Km
IT5330016	AB42	Gola di S. Eustachio	0,65
IT5330011	AB44	Monte Letegge - Monte d'Aria	2,10

I lavori di posa della nuova condotta e di dismissione dell'esistente non determinano interferenze significative sulle componenti biotiche ed abiotiche, in virtù della temporaneità dei lavori, delle condizioni reali della vegetazione presente (forte pascolamento, presenza di infrastrutture) e della vastità delle aree di frequentazione dell'avifauna tutelata, rispetto alla dimensione della fascia temporanea dei lavori.

Percorrenza complessiva 0,255 Km, dal Km 44,535 al Km 44,765 e dal Km 44,780 fino al Km 44,805 per la condotta principale.

Per la condotta principale in dismissione Km. 0,175.

Misure di Mitigazione: accorgimenti di buona pratica cantieristica per minimizzare il sollevamento delle polveri, quali la bagnatura del terreno movimentato e dei cumuli di materiale derivante dallo scavo delle trincee.

Adozione di area di passaggio ridotta.

Esecuzione dei lavori nelle ore diurne e al di fuori dei periodi riproduttivi dell'avifauna (da inizio marzo a fine luglio).

 L'opera in progetto interferisce con n. 1 Area ZPS Direttiva (79/409/CEE) relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

Codice	Denominazione	Km
IT5330027	Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge	3,40

Misure di Mitigazione: accorgimenti di buona pratica cantieristica per minimizzare il sollevamento delle polveri, quali la bagnatura del terreno movimentato e dei cumuli di materiale derivante dallo scavo delle trincee.

Adozione di area di passaggio ridotta.

Esecuzione dei lavori nelle ore diurne e al di fuori dei periodi riproduttivi dell'avifauna (da inizio marzo a fine luglio).

Percorrenza complessiva 3,75 Km, dal Km 41,845 al Km 45,220 per la condotta principale.

Per la condotta principale in dismissione Km. 3,350.

Vengono attraversati ambienti come prati – pascoli assimilabili a "formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo" tale habitat risulta prioritario solo in presenza di notevole fioritura di orchidee.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	35

• L'opera in progetto interferisce con le aree in frana censite dal PAI regionale (Delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004), secondo il seguente elenco:

-	_	
CODICE	RISCHIO	PERICOLOSITA'
F-12-1424	R2	P3
F-12-1535	R1	P3
F-16-0130	R1	P3
F-16-0354	R1	P3
F-16-0589	R1	P3
F-16-0595	R1	P3
F-16-0616	R1	P3
F-16-0664	R1	P3
F-16-0679	R1	P3
F-16-0707	R1	P3
F-19-1173	R1	P3
F-19-1446	R3	P3
F-19-1531	R1	P3
F-19-1542	R1	P3
F-19-1545	R1	P3
F-19-1551	R1	P3
F-19-1602	R1	P3
F-19-1692	R1	P3
F-19-1694	R1	P3
F-12-1439	R1	P2
F-12-1442	R1	P2
F-12-1455	R2	P2
F-12-1460	R1	P2
F-12-1514	R1	P2
F-12-1517	R2	P2
F-16-0376	R2	P2
F-16-0584	R1	P2
F-16-0598	R1	P2
F-19-1200	R1	P2
F-19-1477	R1	P2
F-19-1529	R1	P2
F-19-1734	R1	P2
F-16-0126	R1	P1
F-16-0259	R1	P1
F-16-0281	R1	P1 .
F-16-0282	R1	P1
F-16-0285	R1	P1
F-16-0411	R1	P1
F-16-0611	R1	· P1
F-16-0651	R1	P1
F-16-0704	R1	P1
F-16-0722	R1	P1
F-16-0729	R1	P1
F-16-0748	R1	P1
F-19-1198	R1	P1
F-19-1424	R1	P1
F-19-1508	R1	P1
F-19-1523	R1	P1
F-18-1023	<u> </u>	FI



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	36

CODICE	RISCHIO	PERICOLOSITA'
F-19-1524	R1	P1
F-19-1556	R1	P1
F-19-1679	R1	P1
F-19-1699	R1	P1
F-19-1786	R1	P1

La tabella si riferisce all'interferenza con tutte le opere compresa la dismissione, gli allacciamenti e loro sostituzione.

Le aree poste in frana che sembrano presentare maggiori criticità sono le seguenti:

- F\_19\_1446 P3 (Deformazione gravitativa profonda di versante + scivolamento al piede),
  - Comune di Serrapetrona (MC);
- F\_19\_1531 P3 (area in frana Tipologia complessa) Comune di Camerino (MC);
- F\_19\_1602 P3 (Tipologia non evidenziata nello studio) Comune di Camerino (MC);
- F\_19\_1692 P3 (Tipologia non evidenziata nello studio) Comune di Camerino (MC);
- F\_19\_1694 P3 (Tipologia non evidenziata nello studio) Comune di Muccia (MC).

A seguito di un sopralluogo congiunto in data 12 marzo 2012 con il Corpo Forestale di Macerata, con l'Autorità di Bacino regionale e con l'ARPAM, si è potuto constatare che il progetto del tracciato relativo alla nuova pubblicazione, è sempre localizzato fuori dall'effettivo perimetro di frana o comunque interessato marginalmente da movimenti superficiali riconducibili a soliflussi.

In particolare nella località Monte d'Aria viene evidenziata dal PAI della Regione Marche una deformazione gravitativa profonda di versante (DGVP – F19\_1446); tale forma geomorfologica necessita per la sua riattivazione di eventi sismici di grande rilevo, dunque con l'attuale dinamica sismica non vi sono particolari criticità legate a movimenti gravitativi in quell'area.

- Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, viene chiarito che i movimenti terra associati alla costruzione della condotta comportano esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo l'area di passaggio, senza richiedere trasporto e movimenti del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera. Questa circostanza garantisce che tutto il materiale movimentato durante la costruzione venga impiegato nel rinterro degli scavi e nel ripristino delle aree interessate dai lavori. Solo in casi particolari in cui le dimensioni dell'area di passaggio non sono sufficienti a ospitare i volumi di materiale scavato, si provvede ad accantonare il materiale in apposite deponie temporanee situate, comunque, nelle immediate vicinanze del tracciato. Da queste, in fase di rinterro e ripristino delle aree, si provvede al recupero del materiale e al suo ricollocamento in sito. Il quadro sintetico dei movimenti terra stimati per la realizzazione dell'opera in oggetto è il seguente:
  - Realizzazione infrastrutture provvisorie (Piazzole stoccaggio tubazioni) 25.500 m<sup>3</sup>
  - Apertura fascia di lavoro e allargamenti 201.000 m<sup>3</sup>
  - Scavo della trincea 907.300 m<sup>3</sup>
  - Realizzazione di microtunnel/gallerie 66.600 m³ (compresi pozzi di spinta e recupero)



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	37

Il totale del materiale movimentato risulta pari a circa 1.200.400 m<sup>3</sup>.

Al termine dei lavori di rinterro, con la rimessa in sito di tutto il materiale precedentemente movimentato, si procederà al ripristino finale dell'area di passaggio e delle aree accessorie. Considerando una minima naturale dispersione del materiale sciolto, e il volume della baulatura prevista in corrispondenza del rinterro della trincea mediamente pari a circa 1,5 m³/m non si prevede l'eccedenza di materiale di scavo.

Dall'esame del progetto emerge che ulteriori terre di risultano prodotte nell'ambito della realizzazione dell'opera di smarino dei microtunnel; il materiale sarà in parte riutilizzato per l'intasamento degli stessi e le eccedenze saranno trattate dagli appaltatori ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06.

La stima dei materiali eccedenti, relativamente a microtunnel e TOC, è di 50.740 m³ (Volume derivante da smarino), 12.823 m³ di Volume reimpiegato per Intasamento e di 37.915 m³ di Volume in eccedenza.

in merito alle terre e rocce da scavo, tenuto conto che l'opera infrastrutturale è di tipo lineare, questo Ufficio ritiene che il proponente dovrà verificare in fase esecutiva la presenza di zone inquinate o a potenziale contaminazione ambientale, con un buffer di circa 2 km rispetto al tracciato in progetto (la larghezza del buffer dipende dalle litologie presenti e dalle loro caratteristiche idrogeologiche).

Le zone inquinate o a potenziale contaminazione ambientale, vengono rilevate attraverso:

- Analisi Storica presso i Comuni delle attività umane svolte nei siti di origine;
- <u>Verifica delle fonti di pressione ambientale</u>; in generale anche se la maggior parte del territorio interessato non presenta pressioni ambientali, occorre comunque far presente eventuali situazioni legate alla sfera agricola come:
  - presenza al momento dello scavo o pregressa, di serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso, contenenti, nel passato o al momento dello scavo, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modificazioni ed integrazioni, entro una distanza massima di m 20 dai confini dello scavo;
  - aree potenzialmente contaminate da farmaci, biocidi, sostanze fitofarmaceutiche ed altre sostanze chimiche:
  - aree interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui speciali o tossici e nocivi.

Tali situazioni non possono che essere portate alla luce attraverso una rilievo puntuale sull'intero tracciato; per cui la verifica sarà effettuata durante sopralluoghi preventivi alle fasi di escavazione o nell'intervallo di tempo tra l'eventuale deposito e l'utilizzo presso il sito di produzione (obbligo di durata inferiore ad un anno; punto "5. Deposito provvisorio" dell'Allegato "A" alla D.G.R. della Regione Marche n. 884 del 20/06/2011).

Comunque in presenza di zone inquinate o a potenziale contaminazione ambientale, la caratterizzazione di questi siti verrà effettuata in base alla significatività delle zone contaminate, alla provenienza di tali fonti di inquinamento ed alla pericolosità e persistenza di tali contaminanti, e in ogni caso dovrà essere esequita in base ai criteri generali riportati nella DGR 884/2011.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	38

Per cui per la citata caratterizzazione risultano fondamentali i seguenti punti:

• La verifica analitica delle caratteristiche chimiche dovrà essere riferita seguente set di parametri minimi:

Metalli: Arsenico, Cadmio, Nichel, Piombo, Zinco, Rame, Cromo totale, Idrocarburi C>12, Idrocarburi C<12.

Il progettista, sulla base di un modello concettuale del sito, tenuto conto delle eventuali relazioni di carattere geologico, chimico ed agronomico, si assumerà la responsabilità di approfondire o meno le indagini rispetto al set di parametri minimi richiesti;

 Dovrà essere effettuato il test di cessione eseguito sul tal quale con la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2, per verificare le interazioni con le acque superficiali e sotterranee. La ditta si assume la responsabilità dell' eventuale presenza di altri analiti, specifici del singolo caso, che devono essere oggetto di analisi.

Occorre precisare che il suolo non è un materiale inerte ma un sistema vivente in cui organismi vegetali e animali, funghi, batteri, ecc., in presenza di aria ed acqua, interagiscono tra di loro e con le sostanze organiche e inorganiche. Il suolo è il substrato degli ecosistemi terrestri ed è pertanto necessario, direttamente o indirettamente, per il mantenimento di tutte le attività antropiche. Poiché i cicli di formazione dei diversi tipi di terreno richiedono tempi estre mamente variabili, comunque non brevi anzi a volte misurabili in secoli o millenni, i suoli costituiscono una risorsa naturale non rinnovabile.

I suoli sono generalmente costituiti da tre "orizzonti": orizzonte A con funzione prevalente di nutrizione, orizzonte B con funzione prevalente di riserva idrica, orizzonte C, con funzione prevalente di drenaggio e ancoraggio per gli apparati radicali di alberi e arbusti. A volte si ritrovano soltanto gli orizzonti A e C..

Quando il terreno deve essere asportato temporaneamente per dover essere poi ricollocato *in situ*, occorre seguire determinate modalità per evitarne il danneggiamento. L'orizzonte A, cioè lo strato fertile superficiale dei terreno (il cosiddetto humus, generalmente variabile dai 20 ai 30 cm di profondità), deve essere separato dagli strati sottostanti. Se questi ultimi sono chiaramente distinti dal substrato inerte, se cioè si distinguono gli orizzonti B e C, questi vanno anch'essi separati. La struttura del suolo può infatti essere alterata a causa del compattamento determinato dal suo stesso peso se accumulato in grossi depositi. Lo strato fertile superficiale del suolo si è formato in seguito a un'intensa attività biologica in condizioni aerobiche e pertanto, se si trova all'interno di grossi cumuli, la sua funzionalità può essere compromessa. Occorre perciò dare determinate forme e, soprattutto, altezze agli strati di terreno accumulati. In ogni caso devono essere evitati il passaggio con le macchine sui cumuli e il rischio di erosione se il suolo non può essere in breve tempo rimesso in posto. Anche nel corso della rimessa in posto occorre adottare tutte le accortezze tecniche per evitare compattamenti o comunque introdurre limitazioni fisiche all'approfondimento radicale o alle caratteristiche idrologiche del suolo.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	39

Sulla base di quanto sopra detto, il suolo asportato deve essere temporaneamente stoccato in un'apposita area secondo le seguenti modalità (prescrizione n. 11):

- lo strato superiore e lo/gli strato/i inferiore/i del suolo devono essere depositati sempre separatamente;
- il deposito intermedio deve essere effettuato su una superficie con buona permeabilità, cioè non costipata e non suscettibile di costipamento;
- non bisogna mai passare con i mezzi di trasporto del suolo sugli strati che, via via, si depositano;
- non bisogna mai circolare con veicoli o effettuare il pascolo o qualsiasi altra attività sui depositi;
- i depositi devono essere formati da mucchi di forma trapezoidali, con pendenze limitate per evitarne l'erosione oppure, disponendo di spazi limitati, realizzare sistemazioni idrauliche per rallentare i deflussi superficiali;
- l'altezza dei depositi per lo strato superiore del suolo non deve superare i 1,5 m, d'altezza; l'altezza dei depositi per gli strati inferiori del suolo non deve superare i 2,5 m, d'altezza;
- la superficie del deposito deve essere rinverdita con piante erbacee a radici profonde (preferenzialmente leguminose); in caso di interventi molto brevi (posa di condotte), il rinverdimento può essere evitato.

La rimessa in posto deve essere effettuata secondo le seguenti modalità (prescrizione n. 12):

- i diversi strati accantonati devono essere ricollocati, con macchine adatte e in condizioni asciutte, senza essere mescolati tra di loro, rispettandone l'ordine naturale evitando la compattazione dello strato di terreno vegetale;
- il fondo sul quale viene disposto il materiale scavato, se compattato dalle attività di cantiere, deve essere reso permeabile.

In conclusione ripercorrendo l'iter procedimentale dell'istanza possiamo enucleare le seguenti macrosequenze:

- Criticità emerse in sede di conferenza dei servizi del 17/02/2011 e richiesta di integrazioni nota n/s
  prot. n. 207596 del 08/04/2012. Sulla base di quanto emerso dall'istruttoria condotta dalla scrivente
  P.F. VAA, delle osservazioni e valutazioni esposte in sede di Conferenza dei Servizi e dei contributi
  istruttori successivamente pervenuti, sono state chieste integrazioni per i vari quadri di riferimento;
- Con il successivo deposito delle integrazioni, la SNAM Rete Gas (n/s prot. 780550 del 30.12.2011) risponde alle osservazioni sollevate, in particolare nell'allegato trasmesso "SPC. 000-LA-E-83016" si forniscono le opportune controdeduzioni alle osservazioni pervenute con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.
- In data 12/01/2012, n/s prot. 25046/R\_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente ufficio convoca un tavolo tecnico per il 14/02/2012 e nella stessa data lo scrivente ufficio, con nota n/s prot. 25073/R\_MARCHE/GRM/VAA/P richiede a tutti i Comuni e Province interessati dal progetto l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 17 comma 1 della LR 7/2004;
- In data 12/03/2012, dopo aver acquisito vari contributi/pareri dagli Enti preposti, viene effettuato un sopralluogo congiunto con gli enti competenti in materia ambientale.

Di seguito vengono riportati i contributi/pareri trasmessi dagli Enti competenti secondo le fasi predette.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	40

# 2.5. CONTRIBUTI ISTRUTTORI - PARERI - OSSERVAZIONI

I numerosi contributi derivanti dagli Enti coinvolti nel presente procedimento si sintetizzano nel seguente prospetto riepilogativo:

	RIEPILOGO: CONTRIBUTI	ISTRUTTORI -	PARERI – OSSERVAZIONI
ENTI interessati con nota n/s Prot. 736254 del 30.11.2010	(*) PRIMA CDS 10.02.2011 Convocazione trasmessa con nota prot. 66352 del 07.02.2011	Sollecito con nota n/s prot. 112090 GRM/VAA/P del 28.02.2011	(**) Secondo deposito – integrazioni SNAM Rete Gas n/s prot. 780550 del 30.12.2011
Comune di Recanati		x	
Comune di Montecassiano		x	
Comune di Macerata		x	
Comune di Treia	richiesta modifiche	X	parere favorevole con prescrizioni (v sotto)
Comune di Pollenza		x	
Comune di Tolentino	trasmissione contributo istruttorio e parere favorevole	х	
Comune di San Severino Marche	richiesta modifiche e parere favorevole in linea di massima	x	parere favorevole con prescrizioni (v sotto)
Comune di Camerino	richiesta modifiche	x	si ribadiscono le richieste modifiche (v sotto)
Comune di Serrapetrona		x	
Comune di Castelraimondo	parere favorevole+prescrizioni	x	parere favorevole per metanodotto e negativo per impianto riduzione (v sotto)
Comune di Muccia	parere favorevole (v sopra)	x	
Comune di Pieve Torina		x	
Comune di Visso		Х	
Comune di Serravalle chienti	parere favorevole	x	
Comune di Matellica		x	
Comune di Esanatoglia		x	
Comune di Cerreto d'Esi		x	
Comune di Fabriano		x	
Comunità Mont. dell'Esino- Frasassi		x	
Comunità Montana Monti	Osservazione sull' impossibilità di rispondere causa carenza risorse	x	comunica di non essere ancora in grado di fornire il contributo istruttorio richiesto in quanto è in fase



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	41

•	RIEPILOGO: CONTRIBUT	I ISTRUTTORI –	PARERI – OSSERVAZIONI
ENTI interessati con nota n/s Prot. 736254 del 30.11.2010	. (*) PRIMA CDS 10.02.2011 Convocazione trasmessa con nota prot. 66352 del 07.02.2011	Sollecito con nota n/s prot. 112090 GRM/VAA/P del 28.02.2011	(**) Secondo deposito – integrazioni SNAM Rete Gas n/s prot. 780550 del 30.12.2011
Azzurri			di definizione la gestione dei Siti Natura 2000 cor gli altri Enti territorialmente interessati
Comunità Montana di San Severino Marche Potenza-Esino	Osservazione sul fatto che non sono competenti perché il gasdotto non interessa SIC e ZPS	x	
Comunità Montana Marca Camerino	richiesta integrazioni (elenco e descrizione specie da abbattere, studio incidenza)	x	
Quadrilatero SPA	parere favorevole + prescrizioni (proposta risoluzione interferenze)		
Provincia di Ancona			
Provincia di Macerata (Prescrizione 2, 3 e 4) contenute nell'allegato A	osservazioni+prescrizioni (polizza fideiussoria, profondità minima delle linee poste in opera, piano gestione TRS, tipologie materiale x piazzole accatastamento tubi e deposito materiale, preservare specie arboree protette)		Parere genio civile: utilizzo di tecniche trenchless per attraversamento 25 corsi d'acqua; i manufatti dovranno essere ad almeno 10 m dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della scarpata fluviale; per ciascun attraversamento si dovrà richiedere nulla-osta idraulico e relativa concessione demaniale(doc, tecnica, descrittiva e grafica e l'occupazione di aree demaniali con riferimento alla tubazione ed alle opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde);individuare aree di cantiere in prossimità corsi d'acqua e misure di mitigazione.  Parere gestione del territorio: Vincolo idrogeologico: redazione specifico elaborato integrativo per le riduzioni di superfici boscate (art. 12 L.R. 6/2005); precisare modalità indennizzo e zone di rimboschimento compensative in accordo con provincia MC.  Parere viabilità: per ogni microintervento su sede stradale e pertinenze presentare istanza per conseguire autorizzazione D. Lgs. n. 285/92; per la realizzazione trincee drenanti poste nei versanti che influenzano viabilità provinciale è necessario preventivo parere con prescrizioni; usare pozzetti raccolta acque meteoriche, provenienti da trincee drenanti, facilmente accessibili ed ispezionabili con obbligo di controllo e manutenzione periodica.
ARPAM (Prescrizione 5, 6, 7 e 8) contenute	richiesta integrazioni:  acque: scostamenti da parallelismo, deviazione corsi d'acqua + evitare contaminazione acque falda, info su opere drenaggio, produzione acque		acque: sono state recepite dal proponente le precedenti richieste di integrazioni, tuttavia si rileva l'assenza di punti di monitoraggio a monte delle sezioni di attraversamento dei corsi d'acqua



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	42

	RIEPILOGO: CONTRIBUTI	ISTRUTTORI -	- PARERI – OSSERVAZIONI
ENTI interessati con nota n/s Prot. 736254 del 30.11.2010	(*) PRIMA CDS 10.02.2011 Convocazione trasmessa con nota prot. 66352 del 07.02.2011	Sollecito con nota n/s prot. 112090 GRM/VAA/P del 28.02.2011	(**) Secondo deposito – integrazioni SNAM Rete Gas n/s prot. 780550 del 30.12.2011
nell'allegato A	domestiche; aria: necessità rispetto limite NOx in alcuni punti emissione, necessità bagnatura terreno cumuli strade; rifiuti/suolo: progetto TRS, progetto monitoraggio, modalità gestione stoccaggio rifiuti, info gestione acque trivellazione, aree stoccaggio carburanti/oli		e non sono indicati i parametri da analizzare.  aria: si suggerisce l'applicazione degli accorgimenti di buona pratica cantieristica così come riportati nel parere trasmesso con prot. mittente n. 15253 del 13.04.2012. Inoltre nei tratti di strada utilizzati per il trasporto dei materiali in fase di cantiere, dovranno essere effettuate le azioni individuate nello stesso parere Infine la campagna di monitoraggio dei PM10 dovrà avere una copertura pari ad almeno il 14% della durata complessiva dei lavori (Dlgs 155/2010 All_1). rifiuti/suolo/rumore sono state recepite dal proponente le precedenti richieste di integrazioni.
ANAS	parere favorevole + prescrizioni (su tecniche attraversamento stradale e profondità minima)		no noste di integrazioni.
Corpo Forestale dello Stato (Prescrizione 9) contenuta nell'allegato A	richiesta integrazioni: conservare parallelismo, evitare interferenze con SIC ZPS, attraversare fiumi sotto loro letto, superare elementi geomorfologici con micro tunnel, riutilizzare terreno movimentato, inerbimento, smantellamento a fine lavori di tutti i cantieri, compensazione ambientale,		Parere favorevole con prescrizioni: in caso di ampiezza cantiere 18 m dismissione e riposizionamento nuova condotta, se l'ampiezza dellifronte del cantiere è 32 m è opportuno il mantenimento condotta originaria con posa in opera di quella nuova nelle seguenti progressive: Tav_12 dal Km 39+400 al Km 39+700 e dal Km 39+730 al Km 39+830 Tav_13 dal Km 42+900 al Km 43+450
Acquedotto del Nera (Prescrizione 10) contenuta nell'allegato A	Nessuna risposta		Comunicazione su interferenze ed eventuale richiesta di autorizzazione nel caso di esecuzione lavori
Regione Marche – P.F. aree protette	Comunicazioni varie		
Regione Marche – Autorità Bacino Regionale	parere favorevole + richiesta integrazioni + prescrizioni sulle aree a pericolosità idraulica, idrogeologica.		Parere favorevole. In particolare si escludono conseguenze a causa di fenomeni di esondazione delle acque ed allagamento di aree a pericolosità idraulica. Sul Potenza si escludono fenomeni erosione che possono interessare il metanodotto. Fenomeni erosivi invece si possono avere lungo le sponde all'interno delle aree fluviali attraversati dalle condotte in progetto. Sull'Esino si potrebbero verificare limitati fenomeni erosivi sulla sponda sinistra e non sulla destra. Aree a rischio frana: nelle zone P3 gli interventi da realizzare risultano ammissibili, nelle



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	43

	RIEPILOGO: CONTRIBUT	I ISTRUTTORI –	PARERI – OSSERVAZIONI	
ENTI interessati con nota n/s Prot. 736254 del 30.11.2010	(*) PRIMA CDS 10.02.2011 Convocazione trasmessa con nota prot. 66352 del 07.02.2011	Sollecito con nota n/s prot. 112090 GRM/VAA/P del 28.02.2011	(**) Secondo deposito – integrazioni SNAM Rete Gas n/s prot. 780550 del 30.12.2011	
			zone P1 e P2 i lavori sui tracciati risultano compatibili.	
(*) Contributi pervenuti a seguito della Conferenza dei servizi del 10/02/2011				
	(**) Contributi pervenuti a seguito delle integrazioni presentate dalla SNAM Rete Gas alla scrivente P.F. e a tutti gli enti interessati dal procedimento.			

In merito alle richieste di modifica del tracciato del progetto originario effettuate dai Comuni si sintetizzano di seguito le variazioni accettate/rigettate dalla ditta proponente:

# Comune di Camerino. (Prescrizione n. 1)

Richiesta: Prescrizioni in merito alla rete viaria comunale.

Risposta: accettata.

Richiesta: stretto parallelismo condotta nuova-esistente nel tratto Torre Beregna-Paganico.

**Risposta**: non è possibile perché la tubazione esistente attraversa aree urbanizzate e mancano gli spazi per posizionare una condotta di grande diametro.

Richiesta: evitare passaggio presso Bosco di San Gregorio.

Risposta: accettata.

# Comune di Castelraimondo (Prescrizione n.1)

Richiesta: minimizzare visibilità opera e sistemazione area di sosta.

Risposta: accettata la prima richiesta attraverso accorgimenti e protezioni della condotta sui previsti accessi carrabili, non accettata la seconda nel procedimento di VIA.

Richiesta: delocalizzazione impianto riduzione.

Risposta: negativa perché la collocazione prevista è funzionale alla gestione delle condotte esistenti.

#### Comune di Muccia

Richiesta: variazione tracciato condotta principale.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	44

Risposta: negativa perché il nuovo tracciato è parallelo al vecchio, è stato concordato con i tecnici Comunali e sono in corso indagini geognostiche.

# Comune di San Severino (Prescrizione n. 1)

**Richiesta**: spostamento del tracciato originario nelle località di Taccoli, Colotto e Rocchetta. Realizzazione nuovo collettore fognario.

**Risposta**: accettata attraverso una macrovariante che recepisce due modifiche ed una variante. Respinta invece la richiesta di collettore fognario.

#### Comune Treia (Prescrizione n. 1)

Richiesta: modifica tracciato in prossimità dell'azienda agricola Talea e tratto Chiaravalle-Passo di Treia.

Risposta: accettata.

Non hanno inviato i pareri i comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Pollenza, Serrapetrona, Pieve Torina, Visso, Matelica, Esanatoglia, Cerreto d'Esi, Fabriano, la Provincia di Ancona.

#### 2.5.1. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La legge regionale n. 6 del 16 giugno 2007 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" al Capo III "Rete Natura 200" disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) di cui al d.p.r. 357/1997, dispone con l'articolo 24, comma 3 l'attuazione delle linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative conferite agli enti gestori. Pertanto la gestione di detti siti ai fini del rilascio della valutazione di incidenza, è di competenza degli enti di gestione delle aree naturali protette (L. n. 394/1991, ed alla L.R. n. 15/1994), delle Comunità montane per i siti ricadenti interamente nel loro territorio e delle Province, per i rimanenti siti; ciò dall'entrata in vigore delle previste linee guida. L'adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi è avvenuta con la DGR n. 220 del 09/02/2010, pubblicata nel BURM n.20 del 26/02/2010.

Dunque per nell'intervento in oggetto, ai sensi della L.R. 6/2007 e DGR n. 220/2010, la facoltà ai fini del rilascio della valutazione di incidenza spettano alle Comunità Montane territorialmente competenti.

Nessuna delle Comunità Montane interessate, in qualità di ente gestore dell'area protetta, ha trasmesso il parere per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	45

Si riporta di seguito, in una sintesi tabellare, le note trasmesse dalle Comunità Montane.

Comunità montane interessate con nota n/s Prot. 736254 del 30.11.2010	(*) PRIMA CDS 10.02.2011 Convocazione trasmessa con nota prot. 66352 del 07.02.2011	Sollecito con nota n/s prot. 112090 GRM/VAA/P del 28.02.2011	(**) Secondo deposito – integrazioni SNAM Rete Gas n/s prot. 780550 del 30.12.2011
Comunità Mont. dell'Esino- Frasassi		x	
Comunità Montana Monti Azzurri	Osservazione sull' impossibilità di rispondere causa carenza risorse	x	comunica di non essere ancora in grado di fornire il contributo istruttorio richiesto in quanto è in fase di definizione la gestione dei Siti Natura 2000 con gli altri Enti territorialmente interessati
Comunità Montana di San Severino Marche Potenza-Esino	Osservazione sul fatto che non sono competenti perché il gasdotto non interessa SIC e ZPS	x	
Comunità Montana Marca di Camerino	richiesta integrazioni (elenco e descrizione specie da abbattere, studio incidenza)(*)	x	

<sup>(\*)</sup>La tematica è trattata nell'approfondimento relativo al punto 40 delle richiesta di integrazioni e approfondimenti formulata dal MATTM (vedi par. 4.22 e Vol. 2 di 6 Annesso A SPC BG-E-94704 "Stima della Compensazione dei Boschi e degli Elementi Vegetali Protetti - LR 6/2005"). Inoltre la valutazione d'incidenza è stata prodotta ed integrata in risposta anche alla richiesta di integrazioni formulata dal MATTM e allegata all'adeguamento dello studio di Impatto Ambientale (in accordo con le linee quida di cui alla DGR n. 220 del 09/02/2010).

#### 2.5.2. OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini o comitati.

## 3. ESITO DELL' ISTRUTTORIA

# 3.1. Parere di competenza regionale ai sensi dell'art. 17 L.R. 07/2004 e art. 25 comma 2 del D.lgs. 152/2006

Il metanodotto Recanati-Foligno fa parte del programma di potenziamenti della Rete Nazionale individuato da Snam Rete Gas per trasportare i quantitativi di gas provenienti dai Punti di Entrata di nuova realizzazione ubicati nella Regione Marche. Tale programma riguarda, oltre al metanodotto in oggetto, ulteriori metanodotti che insistono nella stessa area e sulla direttrice adriatica.

L'opera in oggetto permette di interconnettere la nuova Rete Adriatica con l'attuale rete regionale dei metanodotti, aumentandone la flessibilità e la sicurezza del trasporto.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	46

Successivamente alla realizzazione del nuovo metanodotto, la Ditta procederà alla rimozione del metanodotto esistente Recanati-Foligno e ricollegherà le utenze ed i metanodotti alimentati da quest'ultimo mediante nuovi metanodotti di rete regionale.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al **quadro programmatico** dalla documentazione si rileva che:

il progetto del metanodotto risulta congruente con gli atti di programmazione di settore, volti al contenimento delle emissioni atmosferiche ed alla razionalizzazione dell'approvvigionamento energetico.

Infine attraverso l'esecuzione d'interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica saranno minimizzati gli impatti sulle componenti ambientali interessate, ponendo particolare attenzione nel ripristinare il profilo naturale del terreno movimentato.

L'accurata esecuzione dei ripristini morfologici, idraulici e vegetazionali previsti dal progetto rendono l'opera in esame compatibile con gli indirizzi di tutela individuati dai Piani territoriali interessati.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al **quadro progettuale** l'opera in oggetto, pensata per il trasporto di gas naturale in condizioni standard ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, sarà costituita da un sistema integrato di condotte, formate da tubi di acciaio collegati mediante saldatura (linea), che rappresentano l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto, e da una serie di impianti e punti di linea che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.

Nell'ambito del progetto si distinguono la messa in opera di:

- una linea (principale) DN 1050 (42"), che garantirà il trasporto tra gli impianti di Recanati e Foligno;
- 25 linee (secondarie o derivate), funzionalmente connesse alla realizzazione della nuova struttura di trasporto che assicureranno il collegamento tra la condotta principale e le diverse utenze esistenti lungo il tracciato della stessa.

Inoltre, il progetto include la dismissione dell'esistente condotta DN 600 (24") e di alcuni tratti di allacciamenti e derivazioni funzionalmente connessi alla stessa dismissione, attraverso la messa fuori esercizio delle linee e la successiva rimozione delle tubazioni esistenti.

Al termine dei lavori, il metanodotto risulterà completamente interrato e l'area di passaggio, utilizzata sia per la posa della nuova linea che per la rimozione della condotta in esercizio, sarà interamente ripristinata. Gli unici elementi fuori terra saranno:

- i cartelli segnalatori del metanodotto;
- gli armadi di controllo:
- i tubi di sfiato in corrispondenza degli attraversamenti eseguiti con tubo di protezione;
- le valvole di intercettazione.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al **quadro ambientale** possono essere evidenziati i seguenti impatti separati per matrice ambientale.

#### Aria

L'atmosfera viene interessata dai gas di scarico emessi dai mezzi di lavoro e dal sollevamento di polvere in caso di lavori effettuati in periodo siccitoso; tale disturbo è comunque limitato alla fase di costruzione e pertanto ad opera ultimata il progetto non determinerà alcun tipo di modificazione su tale componente.

#### Rumore

L'interferenza è dovuta alle emissioni sonore generate dai mezzi coinvolti nella realizzazione dell'opera e, anche questo disturbo è legato alla presenza del cantiere e quindi limitato alla sola fase di costruzione.

#### **Ambiente idrico**



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	47

L'impatto può considerarsi trascurabile per gran parte dello sviluppo dei tracciati in esame (circa il 98% della linea in progetto e in dismissione), sia in aree di pianura sia collinari - montane, comprese le tratte che percorrono la piana alluvionale del Potenza, del fondovalle del Rio Sant'Angelo ed del piano di Colfiorito; un livello d'impatto basso permane negli attraversamenti del reticolo idrografico minore, come i principali affluenti del Potenza, sia per il tracciato in progetto che per la linea in dismissione (circa 1,5 % della lunghezza) ed infine un impatto medio si ha in corrispondenza dell'attraversamento del rio di S. Luca della linea in progetto, per la maggiore incidenza associata alla realizzazione dell'imbocco del microtunnel.

#### Suolo, sottosuolo e vegetazione

Sulla componente vegetazione e uso del suolo si stima un impatto trascurabile sul 45% circa della lunghezza del tracciato in progetto (escludendo i tratti di percorrenza in sotterraneo) e su gran parte della condotta in dismissione (circa l'88% dei tratti non in parallelismo con la condotta in progetto), corrispondente sostanzialmente alla percorrenza in aree agricole a seminativo semplice nelle quali, al termine dei lavori, si possono approntare in tempi molto brevi le normali attività agricole.

Un impatto basso è attribuibile in corrispondenza di attraversamenti di cenosi naturali come i boschi ripariali ed alcuni nuclei boschivi di latifoglie, ciò anche ad opera della linea in dismissione (circa l'11% dei tratti non in parallelismo con la condotta in progetto); tale livello di impatto è stato anche associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla rete principale in progetto, in funzione della loro superficie di occupazione di suolo di dimensioni non trascurabili; un impatto medio è rilevabile in corrispondenza degli attraversamenti della linea in progetto con formazioni boschive di roverella assimilabili all'habitat prioritario 91AA seppur esternamente a zone SIC/ZPS.

Al fine di evitare ingenti movimenti di terreno in aree sensibili (Zone ZPS, SIC o aree floristiche), nel caso di ampiezza del fronte di cantiere di 18 m, per lo scavo e posa in opera della nuova condotta, risulta ambientalmente compatibile anche la rimozione, previo scavo, della vecchia tubazione; se invece l'ampiezza del fronte del cantiere, per l'installazione della nuova condotta, è di 32 m è opportuno il mantenimento ipogeo della conduttura originaria.

Dal punto di vista della pericolosità geologica, si rileva che il tracciato, relativo alla nuova pubblicazione di VIA (deposito integrazioni - n/s prot. 780550 del 30.12.2011), è sempre localizzato fuori dall'effettivo perimetro di frana o comunque interessato marginalmente da movimenti superficiali riconducibili a soliflussi.

#### Ecosistemi- fauna

Si ha un livello d'impatto trascurabile intorno al 50% del tracciato in progetto (esclusi i tratti in sotterraneo) in habitat antropizzati (aree agricole), che interessano marginalmente la fauna e per i quali si stima un tempo di ritorno alle condizioni ante-operam in tempi brevi; la linea in dismissione registra tale livello d'impatto per circa il 91% del tracciato.

Un impatto basso è attribuito alla restante parte dei tracciati in progetto e in dismissione, in corrispondenza della percorrenza in aree che ospitano ancora ecosistemi antropici ma con un maggiore livello di complessità e che comporta quindi un tempo maggiore per il recupero della funzionalità ecologica. In questa classe sono anche considerate le aree che ospitano habitat naturali e/o seminaturali, come le fasce ripariali e i boschi con struttura più o meno complessa per i quali si stima un tempo di recupero relativamente breve grazie anche alle opere di ripristino previste; tale livello di impatto è stato associato alla presenza degli impianti e punti di linea sulla linea principale in funzione della loro superficie di occupazione di suolo.

#### Paesaggio

Sul paesaggio si stima un impatto trascurabile, in relazione all'attraversamento di ambiti pianeggianti in cui dominano le colture erbacee e i seminativi arborati, con scarsa presenza di vegetazione naturale.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	48

Di conseguenza anche la visibilità dell'opera risulta molto bassa e poco persistente nel tempo. Analogamente si può considerare trascurabile anche la sensibilità di alcuni ambiti di maggiore naturalità, come i pascoli e gli arbusteti dei pianori sommitali.

Un livello di sensibilità basso può essere attribuito agli ambiti pianeggianti nei quali sono presenti colture legnose agrarie ed anche frammenti di vegetazione naturale, così come nel caso delle aree ripariali. Alcune eccezioni puntuali si riscontrano nel caso dell'attraversamento del fosso Monocchietta e di un attraversamento del Fiume Potenza in cui è stata attribuita una sensibilità trascurabile, in relazione alle caratteristiche delle aree.

Un impatto medio è rilevabile in corrispondenza del passaggio della condotta in progetto sul versante del monte di Costafiore (Comune di Muccia al km 64 circa) e in due brevi tratti in località S. Vito (Comune di Camerino al km 71 circa), per la maggiore incidenza del progetto (complessivamente tale livello d'impatto è comunque pari all'1% della lunghezza del tracciato, esclusi i tratti in sotterraneo).

In generale, la tipologia dell'opera e le caratteristiche del territorio interessato, fanno sì che l'impatto risulti basso o trascurabile, per ogni componente ambientale, lungo la prima metà della direttrice di progetto che percorre aree caratterizzate da una morfologia e da una copertura vegetale sostanzialmente uniforme, in cui gli unici elementi di rilievo risultano essere i corsi d'acqua maggiori e, per quanto attiene l'uso del suolo, le colture legnose agrarie; nella restante parte del tracciato, in percorrenze in territori a morfologia più accentuata, l'impatto risulta essere leggermente maggiore per alcune componenti ambientali, ma in ogni caso di livello basso o in alcuni casi medio.

L'impatto sul paesaggio può considerarsi temporaneo, reversibile e limitato alle sole fasi di costruzione e dismissione; nella fase di esercizio la realizzazione delle previste opere di mitigazione tende a far scomparire, nell'arco di tempo necessario alla crescita della vegetazione naturale, ogni segno del passaggio della condotta o di rimozione del metanodotto esistente.

Secondo quanto stabilito dall'art. 17 comma della LR 7/2004 sono stati richiesti ed acquisiti i pareri dei Comuni e delle Province interessate, nonché dei soggetti gestori di Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000.

## 4. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, considerato quanto emerso dalle conferenze di servizi, si ritiene di poter rilasciare parere positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004, purché nelle successive fasi progettuali ed autorizzatorie siano rispettate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del Geol. Sergio Flammini e del dott. Bartolucci Edoardo.

Il Responsabile del Procedimento (Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

SI



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	49

#### **ALLEGATO A**

#### **PRESCRIZIONI**

Posto che il presente parere viene rilasciato ai soli fini previsti dall'art. 25 comma 2 del Dlgs 152/2006 e non sostituisce le ulteriori autorizzazioni, pareri, nulla-osta necessari alla realizzazione dell'opera, si impartiscono le seguenti prescrizioni da recepire sia nelle prossime fasi autorizzative che nel corso della realizzazione dell'opera:

- 1. In fase di progettazione esecutiva si dovrà tener conto delle richieste avanzate nell'iter istruttorio dalle Amministrazioni Comunali, anche nel caso di piccoli spostamenti di tracciato purché siano contenuti all'interno del corridoio valutato nella presente procedura VIA;
- 2. In merito all'utilizzo di tecniche trenchless per attraversamento dei corsi d'acqua i manufatti dovranno essere ad almeno 10 m dal piede esterno dell'argine o dal ciglio superiore della scarpata fluviale e per ciascun attraversamento. A tal proposito si dovrà richiedere il nulla-osta idraulico e la relativa concessione demaniale;
- 3. Nelle fase di progettazione esecutiva occorre specificare tramite la redazione di uno specifico elaborato integrativo, le riduzioni di superfici boscate (art. 12 L.R. 6/2005); risulta necessario, precisare le modalità d'indennizzo e le zone di rimboschimento compensativo in accordo con le province. Si rammenta che nel sito del Servizio Agricoltura della Regione Marche è presente l'elenco delle formazioni vegetali monumentali delle Marche, consultabile al seguente link: <a href="http://www.agri.marche.it/Aree%20tematiche/foreste/formazioni%20monumentali/default.htm.">http://www.agri.marche.it/Aree%20tematiche/foreste/formazioni%20monumentali/default.htm.</a>
  In tali aree l'espianto non può essere sottoposto al regime di compensazione;
- 4. Per ogni intervento sulle sedi stradali e pertinenze è necessario che in fase di progettazione esecutiva sia presentata istanza per conseguire l'autorizzazione D.Lgs. n. 285/92. Inoltre per la realizzazione di trincee drenanti poste nei versanti che influenzano viabilità provinciale è necessario ottenere il preventivo parere, fermo restando l'utilizzo di pozzetti per la raccolta di acque meteoriche facilmente accessibili ed ispezionabili con obbligo di controllo e manutenzione periodica;
- 5. Acque: nel caso di attraversamento dei corsi d'acqua dovrà essere utilizzata una tecnica di derivazione ed un sistema di trattamento delle acque di infiltrazione che saranno aggottate e decantate prima della restituzione in alveo; il collaudo della condotta dovrà essere eseguito in periodi non siccitosi mantenendo comunque portate uguali o superiori al DMV;
- 6. Aria: dovranno essere effettuati gli accorgimenti di buona pratica cantieristica così come riportati nel parere trasmesso con prot. mittente n. 15253 del 13.04.2012;
- 7. **Rifiuti/suolo**: relativamente alle terre e rocce da scavo, le eccedenze di materiale indicate nel progetto dovranno essere trattate ai sensi dell'art 186 del D. Lgs. n. 152/2006;
- 8. Monitoraggio: Relativamente alla componente atmosfera, ogni campagna di monitoraggio di PM10, effettuata al singolo recettore, dovrà avere una copertura almeno pari al 14% della durata complessiva dei lavori effettuati nella tratta d'interesse (All\_1 Dlgs. 155/2010). I giorni di campionamento dovranno essere non consecutivi e dovranno riguardare le attività maggiormente impattanti, compresa la fase di scavo della trincea;
- 9. Al fine di evitare ingenti movimenti di terreno in aree sensibili (Zone ZPS, SIC o aree floristiche), nel caso di ampiezza del fronte di cantiere di 18 m, per lo scavo e posa in opera della nuova condotta, risulta compatibile ambientalmente, anche la rimozione, previo scavo, della vecchia tubazione; se invece l'ampiezza del fronte del cantiere, per l'installazione della nuova condotta, è di 32 m è opportuno il mantenimento ipogeo della conduttura originaria. Tale ultima condizione si ravvisa nelle sotto elencate progressive:



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	50

- (dal Km 39+400 al Km 39+700) (dal Km 39+730 al Km 39+830) tratti riportati nell'allegato progettuale Tav\_12;
- (dal Km 42+900 al Km 43+450) tratto riportato nell'allegato progettuale Tav\_13.
- 10. Prima dell'esecuzione dei lavori la società SNAM rete gas dovrà ottenere l'autorizzazione da parte della società per l'acquedotto del Nera, in merito alle interferenze delle opere in progetto con la rete acquedottistica, evidenziate da quest'ultima con nota n/s prot. 184043 del 23/03/2012, trasmessa per conoscenza anche alla società proponente;
- 11. Il suolo asportato dovrà essere stoccato temporaneamente secondo le seguenti modalità:
  - lo strato superiore e lo/gli strato/i inferiore/i del suolo devono essere depositati sempre separatamente;
  - il deposito intermedio deve essere effettuato su una superficie con buona permeabilità, cioè non costipata e non suscettibile di costipamento;
  - non bisogna mai passare con i mezzi di trasporto del suolo sugli strati che, via via, si depositano;
  - non bisogna mai circolare con veicoli o effettuare il pascolo o qualsiasi altra attività sui depositi;
  - i depositi devono essere formati da mucchi di forma trapezoidali, con pendenze limitate per evitarne l'erosione oppure, disponendo di spazi limitati, realizzare sistemazioni idrauliche per rallentare i deflussi superficiali;
  - l'altezza dei depositi per lo strato superiore del suolo non deve superare i 1,5 m, d'altezza; l'altezza dei depositi per gli strati inferiori del suolo non deve superare i 2,5 m, d'altezza;
  - la superficie del deposito deve essere rinverdita con piante erbacee a radici profonde (preferenzialmente leguminose); in caso di interventi molto brevi (posa di condotte), il rinverdimento può essere evitato.
- 12. La rimessa in posto deve essere effettuata secondo le seguenti modalità:
  - i diversi strati accantonati devono essere ricollocati, con macchine adatte e in condizioni asciutte, senza essere mescolati tra di loro, rispettandone l'ordine naturale evitando la compattazione dello strato di terreno vegetale;
  - il fondo sul quale viene disposto il materiale scavato, se compattato dalle attività di cantiere, deve essere reso permeabile;
- 13. Il progetto esecutivo con allegato il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso alla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni.